

Con il Patrocinio

Provincia di
Vercelli



Città di
Varallo



TRIA
TRIAMUSICALE

organizza e promuove

Con il Patrocinio

Città di
Borghesio



Comune di
Romagnano



IV° edizione

2011
Chaudere!

festival internazionale di musica antica

Con il patrocinio
e il contributo della



Con l'Adesione del
**Presidente della
Repubblica**

Con il Patrocinio della
**Riserva Naturale Speciale
del Sacro Monte di Varallo**



FESTIVAL INTERNAZIONALE
DI MUSICA ANTICA

Gaudete!

Direttore Artistico:

Mara Colombo

Organizzazione a cura di:

Associazione Triacamusicale

Piazza Giovanni Paolo II,
Località Sacro Monte
13019 VARALLO (VC) ITALIA
Tel. +39 0163 430247
Fax +39 0163 431047
Mobile +39 348 8209119
www.triacamusicale.it

Segreteria Workshop:

Elisabetta Delmastro

Cell. +39 349 7903316
segreteria@gaudetefestival.it

Segreteria Masterclass e Seminari:

Amalia Scarcella

Cell. +39 340 5980979

Paola Ferracin

Cell. +39 338 1434279
iscrizioni@gaudetefestival.it

Ufficio Stampa:

Chiara Perono

Cell. +39 349 7211741
stampa@gaudetefestival.it

Traduzioni e interpretariato:

Elisabetta Delmastro

Consulenza culturale:

Michela Grienti

Responsabile Archivio

Amalia Scarcella

Assistenza Tecnica, Audio & Luci:

Luigi Gabriele Smiraglia

service@gaudetefestival.it

Assistenza Tecnica, accordatura
e fornitura strumenti a tastiera:

Laboratorio di Restauro Umberto Debiaggi

13017 DOCCIO DI QUARONA (VC) ITALIA

Tel. / Fax +39 0163 431047

info@umbertodebiaggi.it

www.umbertodebiaggi.it

Progettazione Grafica, Webmaster,

Riprese video e fotografia:

Maria Chiara Demagistri

Cell. +39 340 3697914

webmaster@gaudetefestival.it

Si ringraziano per la collaborazione e per aver contribuito alla realizzazione di questo progetto culturale: i Sindaci e gli Assessori dei Comuni di Varallo, Borgosesia e Romagnano; Milena Ortalda, Gianpiero Rabaglio, Diego Pasqualin, Luisella Comoli, Massimo Zanetti, Giacomo Gagliardini, Giovanna e Franco Daffara, Elisabetta e Antonio Bellisai; i Reverendi Parroci delle Parrocchie di Varallo, Vocca, Borgosesia, Agnona e Romagnano; i Rettori del Sacro Monte di Varallo e del Santuario di Oropa; la Confraternita di San Giacomo di Varallo e la Rev. Madre Superiora dell'Istituto Suore Orsoline di San Carlo di Milano (Casa Madre).

E' vietato effettuare riprese audio, video e fotografiche durante i concerti.

Le Gallerie ufficiali del festival saranno disponibili, dopo ciascun evento, sul sito **www.gaudetefestival.it**

Eventuali variazioni di luoghi, date e orari verranno comunicati, con il dovuto preavviso, agli iscritti della Mailing-List e tramite pubblicazione sul sito ufficiale del festival. Per qualsiasi informazione è possibile contattare l'organizzazione fino a 45 minuti prima dell'inizio di ogni evento al n° 340 3697914 oppure via mail a info@gaudetefestival.it

Immagine di copertina:

GIACOMO GINOTTI (1845 - 1897)

*"I Ragazzi De Fernez", Palazzo dei Musei • Varallo (VC)
gentilmente concessa dalla Pinacoteca di Varallo*

www.gaudetefestival.it



Bandere! Staff

come raggiungere i luoghi del festival

Vocca

CHIESA PARROCCHIALE PIEVANA DI SAN MAURIZIO MARTIRE
Strada Provinciale - 13020 Vocca (VC)

Varallo

SALA CAPPELLA - SACRO MONTE
Albergo Casa del Pellegrino - Loc. Sacro Monte, 13019 Varallo (VC)

BASILICA DEL SACRO MONTE
Piazza Giovanni Paolo II - Loc. Sacro Monte, 13019 Varallo (VC)

TEATRO CIVICO
Piazza Vittorio Emanuele - 13019 Varallo (VC)

CHIESA DI SAN GIACOMO
Piazza Antonini - 13019 Varallo (VC)

PALAZZO D'ADDA
Piazza Antonini - 13019 Varallo (VC)

Borgosesia

TEATRO CINEMA LUX
Via Alberto Giordano, 32 - 13011 Borgosesia (VC)

SANTUARIO DI SANT'ANNA
Località Montrigone - 13011 Borgosesia (VC)

CHIESA PARROCCHIALE DI AGNONA
Località Agnona - 13011 Borgosesia (VC)

Romagnano

CHIESA MADONNA DEL POPOLO
Via Novara, 2 - 28078 Romagnano Sesia (NO)

Oropa

BASILICA ANTICA DEL SANTUARIO DI OROPA
Via Santuario di Oropa, 13900 Biella - Oropa (BI)

Milano

ISTITUTO SUORE ORSOLINE DI SAN CARLO - CASA MADRE -
Via Lanzone, 53 - 20123 Milano (MI)

un grano di senape...


di Michela Grienti

Aver cura di un grano di senape, la proposta avanzatami tre anni or sono dall'Associazione Triacamusicale. Accoglierla ha significato entrare in una corrente di energia che non conosce battute d'arresto, che adatta continuamente il proprio percorso senza rimpianti, avvolgendo ed erodendo lentamente gli eventuali ostacoli, senza perdere mai la rotta. Così, nel tempo, meta e guida sono venute ad uno: "...più piccola di un grano di senape, più piccola di un grano di miglio, più piccola del germe che è in un grano di miglio, questa scintilla divina che risiede nel cuore ...". Come presa per incantamento, sono salita a bordo del vascello di una Direzione artistica che non si lascia distrarre dalla fortuna, né tanto meno dalle contrarietà; e davvero, vivendo disciplinati dal rigore e dalla libertà della musica, è cresciuto e cresce di giorno in giorno il desiderio di stare insieme, uniti dagli stessi intenti. L'Associazione Triacamusicale ha assunto l'impegno del Festival Gaudete!, salda nelle proprie radici e orgogliosa di portare il linguaggio dei suoni e delle parole alla gente della sua terra ed oltre i confini della valle: con una particolare sensibilità per lo stato dell'anima. La componente della natura umana che si nutre senza sosta di melodie e armonie, mescolando generi antichi e moderni, rielaborando e trasformando ogni cosa per il nostro benessere, ci muove al pianto davanti alla musica per la gioia delle proprie veloci intuizioni. La sua irrazionalità liquida, fluttuante e amorfa, chiede l'attenzione dell'uomo contemporaneo e ultimamente sembra stia gridando le proprie pretese. Due le sue facce, come di Luna: una nera infera, come un'orbita cava, come una bocca spalancata muta; l'altra eburnea e benigna, il cui luore tutti desiderano nel profondo della notte. Due le qualità della sua follia: l'una che genera mostri di rancore, invidia, brama insaziabile, ira e orrori simili; l'altra che essuda bellezze per balsami di conforto, donando quiete e gioia serena. Siamo scossi da tale alternanza, frastornati dal mutevole gioco di fantasmi: la voce delle Sirene ci attira e ci stordisce, ma possiamo scegliere. Possiamo colare la cera nel cavo dell'orecchio e far finta di nulla, o legarci all'albero maestro e rischiare, restando in ascolto: per imparare a resistere, per meditare e comprendere, per accettare e accudire anche la nostra parte oscura. Triacamusicale ha scelto di tenere i sensi ben desti, facendo conto sui lacci più resistenti che la memoria ci offre da sempre: i simboli, il patrimonio di noi umani, che ci incatenano ai racconti primi e ci permettono di attingere al nostro nucleo di energia più interiore. Da qui la volontà di lasciar accompagnare al canto delle Ondine il percorso di questa quarta edizione del Festival Gaudete!: il pensiero corre alla Leggenda di Melusina, tra angeli e demoni, sirene e cavalieri; ai Giardini di Bomarzo e alla misteriosofia del Barocco; ai tuffi e alle acrobazie delle Nereidi, come capricci e follie che si accalcano sulla soglia del XVIII secolo; alle sirene alate del canto di Ulisse riproposto nella Divina Commedia; alla sirena caudata e ai suoi segreti, che ci catturano nelle reti del Magistero alchemico. Così di seguito, ritrovando in ogni concerto un momento di riflessione intorno all'icona arcaica, aerea e marina, essere doppio della nostra simbologia occidentale, evocazione della nostra natura emotiva. L'opera prosegue senza lasciarsi ammalciare, quest'anno con la vetrina dell'offerta ancora ampliata: all'attività di intrattenimento si accosta rinforzata la componente didattica con corsi dedicati alla tecnica vocale e agli strumenti antichi, dagli archi alle tastiere, con un occhio di riguardo ai giovanissimi: piccole dita tenere e nuove per vecchi avori consunti dall'uso. "...*Questa scintilla che risiede nel cuore, più grande del cielo e di tutti i mondi messi insieme* ...": gratitudine riconoscente a chi ha sostenuto e sostiene, dal pubblico e dal privato, idealmente ed economicamente, questo viaggio verso il mare aperto.

Michela Grienti

maggio

 **SABATO 7 E DOMENICA 8** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC)
Corso di **CANTO ARMONICO** con **Roberto Cerri**

 **SABATO 14** - VARALLO (VC), BASILICA DEL SACRO MONTE - Ore 21.15
Concerto **TAFEL CONSORT**
Angeli, demoni, cavalieri e sirene: le musiche del principe, le musiche del popolo


 **VENERDÌ 27** - BORGOSIESIA (VC), SANTUARIO DI SANT'ANNA - Ore 21.15
Concerto **ENSEMBLE FESTA RUSTICA** - *Direttore: Giorgio Matteoli*
Barocco Napoletano e Veneto a confronto

 **SABATO 28 E DOMENICA 29** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC)
Stage di Musica d'Insieme per **VIOLE DA GAMBA**
Docente: Noelia Reverte


giugno


 **DOMENICA 5** - ROMAGNANO (NO), CHIESA MADONNA DEL POPOLO - Ore 21.15
Concerto **ORCHESTRA BAROCCA LA CONCORDANZA** - *Direttore: Irene De Ruvo*
I Concerti grossi di Georg Muffat (1653-1704)

 **SABATO 18** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC), PIAZZA DEI TRIBUNALI - Ore 18.00
Teatro&Musica **ENSEMBLE CANAVISIUM MOYEN AGE**
Viaggio musicale nella Divina Commedia
Recitazione di **Costanza Daffara** e **Patrizio Rossi**

 **SABATO 18** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC) - Ore 20.00
CENA MEDIEVALE "PER LA MENSA DI VOSTRA SIGNORIA..."
Mensa intercorse tra le residenze dei Signori di Milano e i Castelli dei loro possedimenti nel XIV sec.
Gran Cuciniere: **Agostino Buillas** - Gran Siniscalco: **Giovanna Daffara Castelli**
presso l'Albergo Casa del Pellegrino (*Prenotazione obbligatoria*)

 **DOMENICA 19** - MILANO (MI), ISTITUTO SUORE ORSOLINE DI SAN CARLO
Seminario teorico **"TRECENTO"** *La polifonia italiana del 1300*
a cura di **Michele Pasotti**

 **VENERDÌ 24** - SANTUARIO DI OROPA (BI) - BASILICA ANTICA - Ore 21.15
Concerto **ENSEMBLE TRIACAMUSICALE** - *Direttore: Mara Colombo*
Missa Ecce Ancilla Domini di Johannes Ockeghem (1420?-1497)
nell'ambito della Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali 2011

 **DOMENICA 26** - MILANO (MI), ISTITUTO SUORE ORSOLINE DI SAN CARLO
Seminario **"IL POTERE DELL'ACQUA"** a cura di **Michela Grienti**

luglio

 **DAL 8 AL 10** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC),
Masterclass di **STRUMENTI A FIATO MEDIEVALI, RINASCIMENTALI E BAROCCHI**
Docenti: Roberta Pregliasco e Gaetano Conte

settembre


 **SABATO 3** - VOCCA (VC), CHIESA PIEVANA DI S. MAURIZIO - Ore 21.15
Concerto **ENSEMBLE ACCORDONE** *Guido Morini & Marco Beasley*
in collaborazione con l' Ensemble Triacamusicale
Una Iliade - Musica di Guido Morini - Libretto di Marco Beasley

 **DAL 10 AL 21** - VARALLO (VC), PALAZZO D'ADDA
"TASTI CHE CANTANO" *Mostra di Strumenti storici a tastiera*
& **"GAUDETE! IN ARTE"** *Mostra di Arte Contemporanea ispirata ai concerti del Festival*

 **DAL 14 AL 18** - VARALLO (VC), PALAZZO D'ADDA
WORKSHOP "Ricostruzione e restauro delle parti metalliche negli strumenti a tastiera"
a cura di Christopher Clarke
WORKSHOP "Incordatura e Acustica" *a cura di Paul Poletti*


 **VENERDÌ 16** - BORGOSIESIA (VC), CHIESA PARROCCHIALE DI AGNONA - Ore 21.15
Concerto **MARIO STEFANO TONDA**, *Fortepiano*
Torino - Vienna, andata e ritorno

 **SABATO 17** - VARALLO (VC), CHIESA DI S. GIACOMO - Ore 21.15
Concerto **ENSEMBLE L'ASTREE** - Gruppo Cameristico Academia Montis Regalis
Lieder e Sonate di Wolfgang Amadeus Mozart

 **DOMENICA 18** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC)
Stage di Canto e Tecnica vocale con **ARTURO CARRETTA**


 **DAL 24 AL 25** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC)
Masterclass di **STRUMENTI A FIATO MEDIEVALI, RINASCIMENTALI E BAROCCHI**
Docenti: Roberta Pregliasco e Gaetano Conte

ottobre

 **30 SETTEMBRE / 1 E 2 OTTOBRE** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC)
Seminario teorico-pratico **"TRECENTO"** *Ars Nova Italiana* a cura di **Michele Pasotti**

 **SABATO 8** - VARALLO (VC) - TEATRO CIVICO - Ore 21.15
Teatro&Musica **PAROLE E MUSICA** - *Un atto radiofonico di Samuel Beckett*
Recitazione di Costanza Daffara e Patrizio Rossi Regia di Luigi Gabriele Smiraglia
VOCI DI VIOLE *Concerto per Viole da Gamba e clavicembalo*

 **SABATO 15** - BORGOSIESIA (VC) - TEATRO CINEMA LUX - Ore 21.15
Concerto **ORCHESTRA ATALANTA FUGIENS** *Direttore: Vanni Moretto*
Zappa's Revenge • Introduce la serata il Prof. Jacopo Franzoni dalle 20.15

 **DAL 29 AL 30** - SACRO MONTE DI VARALLO (VC)
Masterclass di alta specializzazione per **VIOLA DA GAMBA**
Docente: Rodney Prada

novembre

 **SABATO 5** - VARALLO (VC), TEATRO CIVICO - Ore 21.15
Concerto **ENSEMBLE BAROCCO ARTEMANDOLINE**
Il viaggio musicale: musica nel Regno di Napoli e alla Corte di Spagna
Concerto per ensemble di mandolini, mandole, liuti, viola da gamba e clavicembalo

maggio / novembre 2011

concerto

sabato 14 maggio

Varallo (VC)
Basilica del
Sacro Monte
ore 21.15

• ingresso libero •

ensemble TAFEL CONSORT

Angeli, demoni, cavalieri e sirene: le musiche
del principe, le musiche del popolo

Il **Tafel Consort** è un'associazione di musicisti che operano nell'ambito della musica antica: persone che si riuniscono attorno ad un desco imbandito - come suggerisce il nome stesso - unendo il rigore filologico e l'utilizzo di strumenti originali e copie di modelli d'epoca alla gioia e alla leggerezza esecutiva. Nel corso di una storia quasi ventennale sono passati al "banchetto musicale" del Tafel Consort molti tra i più accreditati esecutori italiani di musica antica; citiamo "pars pro toto" il clavicembalista Danilo Costantini, il flautista Lorenzo Cavasanti, il violinista Enrico Casazza; in questa particolare occasione si avvale, tra gli altri, del contributo di Eduardo Egúez, concertista argentino di fama internazionale e di Sabina Colonna Preti, punto di riferimento italiano per la viola da gamba. Tafel Consort ha curato numerosi allestimenti per diversi festival di musica antica, soprattutto in Piemonte, tra i quali i concerti Brandeburghesi di J.S. Bach per la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, il Festino nella sera del giovedì grasso di Adriano Banchieri per Antiqua, il Dialogo Pastorale di F. Anerio per le celebrazioni del Giubileo 2000. L'ambito esecutivo privilegiato del Tafel Consort è comunque il '600 italiano e rientra appunto in questo filone il concerto *Angeli, demoni, cavalieri e sirene: le musiche del principe, le musiche del popolo*, già eseguito ad Aosta per l'inaugurazione dei restaurati affreschi della Cattedrale, a Mazzè per la rievocazione storica Rescriptum Fluminis, a Verolengo per la stagione musicale Armonie Ritrovate.

Il concerto contrappone le musiche del principe, profane e riservate agli ambienti nobiliari, alle musiche del popolo, sacre e in volgare, con chiari riferimenti alla lauda; queste ultime poi, sia per i testi, nei quali si avvertono echi della Controriforma, sia per le musiche elaborate su conosciuti modelli dell'epoca, si configurano come una sorta di "Bibbia pauperum sonora", in una stupefacente analogia con quella visiva del Sacro Monte di Varallo. Tafel Consort, gioioso e scherzoso convivio musicale, ha costruito il programma di questo concerto come un labirinto di citazioni, trappole e rimandi musicali e culturali così che lo spettatore si possa emozionare ascoltando musiche indubbiamente suggestive e, armato della spada della conoscenza, accetti anche la sfida di provare a dipanare l'aggrovigliata matassa, a cominciare da quanto è scritto nel frontespizio.

Programma

Carlo Gesualdo Principe di Venosa (1560-1613)

Gagliarda del Principe di Venosa

Tarquinio Merula (ca. 1590-1665)

Sentirete una canzonetta

Anonimo sec.XVII

Salterello del Marchese di Saluzzo

Tarquinio Merula

Capriccio Cromatico

Su la cetra amorosa

Canzon terza

Chi vuol ch'io m'inamori (canzonetta spirituale)

Ballo detto Gennaro

Andrea Falconiero (1585-1656)

Batalia de Barabas y Satanas

Anonimo sec. XVII

Spagnoletto – Canterò de l'honore del mondo

Ballo di Mantova – Fugi, fugi, fugi

Venetiana – Oh forza divina

Follia – Poverello che farai?

Andrea Falconiero

Suave melodia y sua corrente

Il spiritillo brando

Anonimo sec. XVII

Ciaccona – Ciaccona di Paradiso et Inferno



TAFEL CONSORT

Francesca Cassinari, soprano

Svetlana Fomina, violino

Paola Nervi, violino

Massimo Sartori, viola da gamba

Sabina Colonna-Preti, violone

Eduardo Egüez, liuto e tiorba

Pier Angelo Gobbi, claviorgano

concerto

venerdì 27 maggio

Borgosesia (VC)
Santuario di
Sant'Anna
ore 21.15

• ingresso libero •

ensemble FESTA RUSTICA

Il Barocco napoletano e veneto a confronto

Napoli e Venezia, due mondi distinti nell'immaginario collettivo nazionale. Eppure nell'Europa barocca, già così comunicante quanto a contenuti musicali, culturali e "linguistici", dove Haendel copiava sfacciatamente Scarlatti e dove Bach trascriveva febbrilmente Vivaldi, il linguaggio "italiano" era già un modello affermato. Questo modello trovava nell'invenzione dell'Opera il suo motivo unificante: da Fiorenza a Marcello, da Vivaldi a Scarlatti, da nord a sud "larghi" e "gravi" potevano di fatto essere assimilati a vere e proprie "scene" liriche senza testo, così come "allegri" e "vivaci" non infrequentemente potevano animarsi di fervore "melodrammatico". Un luogo comune, circolante nella storiografia musicale, attribuiva (data la fortuna degli strumenti ad arco nella nostra Penisola) una scarsa importanza alla letteratura per strumenti a fiato in Italia. Questa "diceria" fu inconsapevolmente alimentata da affermazioni - non proprie lusinghiere - pronunciate all'indirizzo degli strumentisti a fiato dal grande maestro della "scuola napoletana" Alessandro Scarlatti. Questi, rivolto ad Hasse (che chiedevagli udienza da parte di J.J. Quantz) pare rispondesse: *"figlio mio, sai che detesto gli strumenti a fiato, son sempre così stonati!..."* Nulla di più fuorviante: i compositori barocchi nostrani - tanto veneti quanto napoletani, incluso lo stesso Scarlatti! - scrissero moltissimo per strumenti a fiato, e per il flauto dolce in particolare. Strumento assai popolare rispetto al più tardo traversiere, ingiustamente relegato a ruolo di balocco nella scuola media e solo in tempi più recenti rivalutato, il flauto dolce fu infatti destinatario di una copiosa ed importante letteratura nell'Italia barocca. Lo dimostrano le messe cantate, le sonate, i concerti e le scene d'opera che impreziosiscono il nostro repertorio tra Sei e Settecento e di cui questo programma non può che essere un piccolissimo... assaggio!

L'ensemble Festa Rustica

L'ensemble italiano di musica antica con organico variabile (dalla trionsonata all'orchestra da camera), è stato fondato nel 1992 e nello stesso anno è risultato finalista al 10° concorso internazionale "G.B.Pergolesi" indetto dall'Accademia Barocca di Roma. È specializzato nell'esecuzione del repertorio tardo rinascimentale, barocco e preclassico, preferibilmente italiano ed inedito, su **copie di strumenti antichi**. In più di quindici anni di attività, Festa Rustica è stato presente sulla scena discografica e concertistica italiana ed internazionale. Sua, a tal proposito, è la prima incisione mondiale dei concerti per flauto di Niccolò Fiorenza e dei concerti per flauto ed archi di Francesco Mancini per la casa discografica Musicaimmagine, disco che ha riscosso notevoli consensi da parte della critica nazionale ed internazionale classificandosi, secondo la rivista americana specializzata "Fanfare", tra i migliori dischi di musica classica prodotti nel mondo per l'anno 1995 ("The want list 1995"). Ha inoltre inciso diversi cd tra cui l'integrale dei 12 trii per 2 flauti dolci e Basso di G. Sammartini, le sonate per violoncello e basso di J. Cervetto e, per la musica vocale-strumentale, le Cantate e Sonate con flauti dolci e la Serenata Venere e Amore di A.Scarlatti, nonché il Laudate Pueri RV 600 e le introduzioni mariane per soprano ed archi di A. Vivaldi. Recentemente l'Ensemble ha pubblicato, in esclusiva per la

rivista Amadeus, un doppio Cd contenente la prima registrazione assoluta delle Nove Lamentazioni di Geremia Profeta del teorico-compositore F.A. Vallotti per solo, violoncello obbligato, archi e continuo. Fondatore e direttore dell'Ensemble è il M° Giorgio Matteoli, flautista e violoncellista, docente di ruolo di flauto dolce presso il Conservatorio dell'Aquila. Laureato in storia della musica ed autore di molti articoli di divulgazione musicologica, ha compiuto anche studi di composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio di Milano dirigendo concerti sinfonici a Roma ed in Brianza. Quale presidente dell'associazione Early Music Italia, è fondatore e direttore della rassegna di musica da camera BRIANZA CLASSICA che si svolge da otto anni in numerosi comuni brianzoli tra ottobre e febbraio.

Programma

Francesco Mancini (1672 - 1737)

Concerto in Fa maggiore (Sonata Decimaottava) per flauto due violini e Bc
Largo - Allegro - Tempo giusto - Allegro
Sonata n° 1 in Re minore per flauto e Bc.
Amoroso - allegro - Largo - Allegro

Niccolò Fiorenza (? - 1764)

Trisonata in La minore per due violini e Bc (1726-1728)
Grave - Allegro - Grave - Allegro

Benedetto Marcello (1686-1739)

Sonata Op. 2 n° 12 in Fa maggiore per flauto e Bc
Adagio - Minuetto (allegro) - Gavotta (allegro) - Largo - Ciaccona (allegro)

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Trisonata Op. 1 n° 12 "Follia" in re minore RV 63
per due violini e basso continuo
Concerto in La m per flauto, due violini e Bc RV 108
Allegro - Largo - Allegro



www.earlymusic.it

ENSEMBLE FESTA RUSTICA

Claudio Andriani, violino barocco (*F. Simeoni, Treviso 2007*)

Abramo Raule, violino barocco (*Scuola cremonese copia Stradivari*)

Alessandro Andriani, violoncello barocco (*F. Simeoni, Treviso 2007*)

Eustasio Cosmo, violone (*Giovanni Vettorazzo, Vicenza 1792*)

Luca Ambrosio, clavicembalo

Giorgio Matteoli, direzione e flauto dolce

(*flauto dolce contralto copia Stanesby senior di F. Livirghi - Orte RM*)

concerto

domenica 5 giugno

Romagnano S. (NO)
Chiesa Madonna
del Popolo
ore 21.15

• ingresso libero •



orchestra barocca LA CONCORDANZA

I concerti grossi di Georg Muffat

Il progetto si concentra sulla figura di Georg Muffat (1653–1704) e i suoi 12 Concerti Grossi, la sua ultima opera data alle stampe. L'interesse per l'autore nasce da una lunga ricerca, durata quasi due anni, intorno alla figura di Muffat. Egli è, infatti, un autore europeo ante litteram, personalità eclettica vissuta nell'Europa a cavallo tra i secc. XVII e XVIII, compositore particolarmente interessante per i profondi legami intrattenuti, sia con la scuola francese, sia con la scuola italiana (per diretto contatto con J.B. Lully prima, ed Arcangelo Corelli dopo). Georg Muffat nacque in Alsazia, terra storicamente di confine, ed, ancora giovanissimo, si reca a Parigi per studiare con il famoso Lully, musicista di corte, notissimo ed apprezzato compositore. Qui rimase ben sei anni (1663-1669) apprendendo perfettamente e profondamente lo stile francese, tanto in voga in quegli anni. Fatto ritorno in Alsazia, nel 1674 lo ritroviamo ad Ingolstadt (Baviera). Presa la decisione di non ritornare più in Alsazia, passando per Praga, si recherà poi in Austria, a Vienna prima, a Salisburgo e Passau poi. Nella terra d'Austria vi rimarrà tutta la vita; si spense infatti a Passau nel 1704. In precedenza, nel 1680, compì un viaggio in Italia, dove si fermò per ben due anni. Soggiornò a Roma per studiare con Pasquini e quivi ebbe modo di conoscere ed apprezzare la musica di A. Corelli, in special modo, i suoi Concerti grossi. Lo stesso Muffat ci fornisce informazioni riguardo la sua vita nelle prefazioni alle sue opere e, soprattutto, riguardo al soggiorno italiano, nei suoi Concerti Grossi. Egli racconta di averli scritti, in parte, quando ancora si trovava a Roma e di avere successivamente completato l'opera al suo ritorno in Austria. La sua opera, scritta nella forma del Concerto Grosso italiano (con alternanza fra soli e tutti/concertino e concerto grosso) e della sonata da camera corelliana (come successione di danze e movimenti), si può legittimamente affiancare alle successive Ouverture o suite per orchestra di J.S. Bach, un percorso nella storia che vede nella personalità di Muffat il cardine intorno al quale poter trovare un'opportunità di sviluppo. Il fascino della musica e della personalità di Georg Muffat risiede proprio nella sua capacità di riunire, sotto un unico vessillo, le diverse ed avverse scuole europee, la francese e l'italiana, e di preludere alla nascita di quella che diverrà la scuola tedesca, sintesi autonoma di entrambe le estetiche musicali. Essa toccherà l'apice con la figura di J.S. Bach, altra grandissima personalità eclettica che saprà fondere in sé le diverse tradizioni musicali per crearne una nuova ed autonoma, quella tedesca, capace di scrivere la storia della musica nei secoli successivi.

La Concertazione

Lo studio assiduo ed approfondito delle prassi esecutive barocche, formatosi attraverso le letture delle fonti trattatistiche e delle numerosissime indicazioni lasciateci dagli stessi compositori, ha consentito di mettere a fuoco con chiarezza la soluzione timbrica dei passaggi e degli interventi strumentali. Anche la scelta degli strumenti, così poco certa e definita in partitura, risulta molto chiara nel momento in cui si leggono le stesse fonti. In merito ai Concerti grossi, è anche lo stesso Muffat a regalarci materiale preziosissimo per l'interpretazione e per la scelta timbrica da destinare alle diverse sezioni. Il progetto propone l'utilizzo degli strumenti tipici della sonorità francese (oboi e fagotto) affiancati alla consueta

gamma degli archi. L'esecuzione del concerto grosso, con il suo dialogo caratteristico fra le diverse sonorità, sarà finalmente restituito al suo carattere originario attraverso l'utilizzo delle ance per il concertino, là dove, come si è soliti ascoltare oggi, si trovano solo gli archi. Questo è il vero carattere del concerto grosso, il vero dialogo fra le parti: le ance si contrappongono e giustappongono agli archi, offrendo una vera alternativa timbrica all'insieme e non, al contrario, solamente una diversa intensità fra concertino e concerto grosso. Inoltre, la scelta di avere un così alto numero di strumenti per il basso continuo (clavicembalo, violoncello, violone ed arpa) sposa perfettamente le indicazioni di prassi esecutiva che volevano gli ensemble barocchi ricchi di diverse sonorità anche per il basso continuo.

Programma

Georg Muffat (1653 – 1704)

Concerto IX in Do minore (*Sonata, Aria, Grave, Sarabanda, Borea*)

Concerto VIII in Fa maggiore (*Sonata, Allemanda, Grave, Gavotta, Rondeau*)

Concerto XI in Mi minore (*Sonata, Allegro, Grave, Presto, Menuet, Giga*)

Concerto VI in la minore (*Sonata, Aria, Grave, Aria, Borea*)

Concerto XII in Sol maggiore (*Sonata, Aria, Gavotta, Ciacona, Borea*)



www.antiquamodicia.it

L'ensemble **La Concordanza** è stato fondato da Irene De Ruvo nel 2007 con l'intento di raccogliere, intorno ad un unico obiettivo, gli sforzi e lo studio dei suoi diversi strumentisti. I componenti del gruppo si muovono tutti nell'ambito della musica antica e barocca e suonano su strumenti originali o su copie conformi ad essi. I musicisti collaborano regolarmente con i maggiori gruppi orchestrali europei e nelle migliori orchestre (Accademia Bizantina, Pomeriggi Musicali di Milano, Ensemble Aglaia, Europa Galante, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova).

ORCHESTRA LA CONCORDANZA

Emiliano Rodolfi, Aviad Gershoni, oboe barocco

Elena Bianchi, fagotto

Stefano Rossi, Roberta Pietropaolo, violini I

Gianandrea Guerra, Elisa Bestetti, violini II

Livia Baldi, Maurizio Schiavo, viola

Marlise Goidanich, violoncello

Guisella Massa, violone

Chiara Granata, arpa

Irene De Ruvo, clavicembalo e concertazione

concerto

sabato 18 giugno

Varallo (VC)
Sacro Monte
Piazza dei Tribunali
ore 18.00

• ingresso libero •

ensemble

CANAVISIUM MOYEN AGE

Viaggio musicale nella Divina Commedia

Piedi nudi nell'erba molle, vento leggero che preme le vesti sui corpi, voci alte nel mattino luminoso, giovani donne che ridono e giocano. Una nube passa davanti al sole e tutto accade in un attimo, una violenza improvvisa, una brutalità rapace: la Signora, la più bella e leggiadra, l'amica di tutte... scomparsa. La cercano ovunque: lacerano le vesti frugando tra i rami, si feriscono camminando tra i sassi aguzzi, la chiamano fino ad ammaccarsi le gole: rapita. Disperate invocano i Numi che diano ali per essere più veloci, per raggiungere ogni dove, per controllare dall'alto tutto, fin sul mare aperto, immenso. Gli dei accolgono le suppliche, i corpi mutano. Altri dicono che sia stato a causa della madre di Lei: ha inveito contro di loro, maledette, che non hanno protetto sua figlia. Ora vivono con capo e busto di donna, braccia e gambe da uccello: mostri antropomorfi, che di umano conservano solo la voce e il latte... Sirene, costrette alla ricerca per tutto il tempo a venire e oltre il Tempo. E vagando fino al cuore della notte la ritrovano: la loro cara Persefone per sei mesi sposa del re dell'Infero, per sei mesi eroina della Primavera. Ora esse sanno, conoscono tutti i luoghi, hanno imparato la strada per la Tenebra, possono guidare le anime nel grande viaggio; col tempo diverranno esse stesse simbolo delle anime che si involano dal corpo al tribunale degli dei, dove si assiste alla pesatura del proprio cuore. Appollaiate sugli scogli al largo della penisola di Sorrento, Partenope patrona della futura Neapolis, Aglofeme voce melodiosa, Ligea voce chiara, Leucosia dea bianca, suonano il flauto e la lira e cantano chiamando con dolce e lento lamento la loro amica assente. I loro suoni di miele ambrato attirano i marinai, che vengono a schiantare il legno delle chiglie sulla pietra che affiora dall'acqua; le Sirene assistono ai naufragi, pronte ad accompagnare nell'Oltremondo le anime degli annegati. Si dice che per due volte abbiano fallito nei loro incantesimi: una prima ammutolite davanti alle melodie, inaudite per dolcezza, del vate Orfeo che salvò la nave Argo e la sua ciurma di cercatori di una lana d'oro; una seconda volta vinte da Ulisse, lo scaltro, che le udì senza cedere, portandosi via i segreti del loro canto. Un'onta insostenibile: non rimane che il suicidio in mare, ma esse sono condannate all'eternità, al richiamo perpetuo... Fantasia vuole allora che mutino ancora, assumendo coda di pesce.

Michela Grienti

Tutti i canti della "Commedia" si prestano ad una lettura pubblica e tutti possono essere accompagnati dalla musica: non era infatti estranea alla sensibilità di Dante, e più volte nel suo poema dà prova di conoscerla ed apprezzarla, così come mostra di amare i musicisti. Quale incontro è più commovente e gioioso se non quello con il musico Casella nel secondo canto del Purgatorio? "amor che nella mente mi ragiona/ cominciò elli allor si dolcemente/ che la dolcezza ancor dentro mi sona" (vv.112-114). Alcuni canti che più di altri offrono dialoghi, colpi di scena, descrizioni efficaci oppure tratteggiano figure imponenti ed indimenticabili, possono essere definiti più "teatrali" e quindi più idonei ad una lettura di fronte ad un pubblico. Toglieremmo valore alla "commedia" se volessimo stabilire una graduatoria tra canti, spezzando l'unità stilistica e l'impianto narrativo del poema; è però possibile individuarne

alcuni che presentano affinità tematiche o che toccano particolari corde della nostra sensibilità. Vogliamo così motivare la nostra scelta caduta sul V, XXVI, XXXIII dell' "Inferno". Ci è parso che nei canti di Paolo e Francesca, Ulisse, Ugolino, fosse presente un tema universale, attuale e vicino ai sentimenti di tutti gli uomini: l'amore che lega indissolubilmente due amanti, un discusso uomo politico ai propri discendenti, un padre ai propri figli, tutti accomunati dal dramma vissuto nella loro vita, tutti travolti dalle passioni e dagli errori che li hanno trascinati nella dannazione infernale, tutti costretti a ricordare i torti e le violenze fatti e subiti, che emozionano il pellegrino Dante e sconvolgono e commuovono il lettore del poema... Scopriremo nel V canto la pena dei lussuriosi, travolti da *"la bufera infernal, che mai non resta"*, (v.31) e tra questi il dramma di Francesca da Rimini e del suo amante Paolo Malatesta che, per non aver saputo o voluto resistere alla forza dell'amore, hanno pagato con la vita strappata loro con brutalità, ed ora cercano disperatamente la pace. Nel XXVI appare la figura Ulisse e il suo mitico viaggio, così come il sommo poeta si immagina. Infine nel XXXIII assisteremo con raccapriccio all'accanirsi di un dannato, immerso nel ghiaccio, su di un altro, cui rode la nuca quasi con voluttà, *"la bocca sollevò dal fiero pasto"* (v. 1) E' il conte Ugolino della Gherardesca, che mentre sconta l'eterna pena dei traditori, divora il cranio del suo nemico, l'arcivescovo Ruggieri. Ma cosa colpirà di più gli spettatori di tale mostruoso banchetto? Il racconto del conte, che narra quale fu la condanna inflittagli: la morte per fame, serrato in una torre, non da solo, ma coi due figli e due nipoti. Qui sta il dramma che spingerà Dante a lanciare la più veemente delle invettive: ancora una volta un padre si dispera perché vede morire degli innocenti per una colpa da lui commessa. Siamo giunti al fondo dell'Inferno, dove massima è l'abiezione e più lontano è il bene. Il pellegrino Dante non ha terminato il suo viaggio: lo accompagneremo nel Purgatorio, dove verrà mondato dai peccati, e poi in Paradiso, dove l'attende la beatitudine. *"E quindi uscimmo a riveder le stelle"* (XXXIV), V.139).

Il programma

Il programma prevede l'esecuzione di brani tratti da alcuni dei **manoscritti medioevali** più importanti scelti in riferimento alle citazioni dantesche nella Commedia: le **Cantigas de Santa Maria**, brani scritti in gallego-portoghese, raccolti da Alfonso X el Sabio, re di Castiglia, relativi ai miracoli della Vergine narrati durante i viaggi compiuti dai pellegrini sulla via verso Santiago de Compostela; il **Livre Vermeil** (chiamato così a seguito della sua copertina rossa, caratterizzato da canti e danze del XIV secolo eseguite presso il monastero di Montserrat; il **Laudario di Cortona** e le **Ballate** di corte cantate a Corte nel Medioevo.



ENSEMBLE CANAVISIUM MOYEN AGE

Paolo Lova, liuti

Mara Colombo, viella

Maria Chiara Demagistri, bombardarda, cromorni e cornamuse

Tiziano Nizzia, symphonia e armonium

RECITAZIONE

Costanza Daffara e Patrizio Rossi

*In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nella
Basilica del Sacro Monte di Varallo*

evento

sabato 18 giugno

Varallo (VC)
Sacro Monte
Albergo Casa
del Pellegrino
ore 20.00

Prenotazione
obbligatoria

per la mensa di vostra signoria...

CENA MEDIEVALE

Missive intercorse tra le residenze dei Signori di Milano
e i castelli dei loro possedimenti nel XIV sec.

Gran Cuciniere: Agostino Buillas

Gran Siniscalco: Giovanna Daffara Castelli

Nel Medioevo, le città dell'Italia settentrionale e centrale erano luoghi di grande ricchezza e cultura ed era nelle cucine dei principi e dei prelati, oltre che in quelle dei grandi banchieri e mercanti, che si elaboravano ricette di estrema raffinatezza. Memorabili sono i **grandi banchetti dei Signori di Milano** tra cui spiccano quelli, passati alla storia per la loro magnificenza, offerti a centinaia di convitati da Bernabò Visconti.

La cena propone ai presenti un passo indietro nel tempo, alla ricerca di una memoria perduta, un passo indietro per riacquistare, in cucina e a tavola, il valore di quel tempo e di quel mondo trascorsi.

Giovanna Daffara Castelli

Evento organizzato in collaborazione con:

*Albergo
Casa del Pellegrino*



Per il Viandante...

Cena medievale
Euro 50,00 / persona

Per il Pellegrino...

Cena medievale
Pernottamento al Sacro Monte
Prima Colazione
Euro 110,00 / persona

Per il Pellegrino Goloso...

Cena medievale
Pernottamento al Sacro Monte
Prima Colazione
Pranzo di domenica 19/06
Euro 130,00 / persona

Le prenotazioni verranno accettate in ordine di arrivo fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni sui pacchetti promozionali è possibile contattare direttamente **l'Albergo Casa del Pellegrino (Sacro Monte di Varallo)**
Tel. +39 0163.564458 Fax +39 0163.564371 www.albergocasadelpellegrino.eu

Il menu

Primo Servizio

Frutta fresca di stagione con vino dolce passito

Secondo Servizio

Minestra d'erbe fresche

Torta di gamberi

Trote in gelatina

Terzo Servizio

Lingua di bue arrosto con salsa camellina

Maialino di latte ripieno al forno con salsa gialla

Salsa celeste d'estate

Fave fresche alle erbe

Quarto servizio

Zanzarelli

Pollastri affinocchiati

Asparagi e finocchi allo zafferano

Quinto servizio

Frittelle dell'Imperatore

Torta bianca bolognese

Biancomangiare oltremontano (Zambrini, Italia, XIV secolo)

Sesto servizio

Nucato (croccante)

Fichi ripieni

Ippocrasso (Menagier de Paris – Francia XIV secolo)

Biscotti ducali

Cardamomo e Anice

Costo della Cena

€ 50,00 a persona

Ricette tratte da

Amandole e Malvasia per uso di corte

Ricette per le tavole dei duchi di Milano

a cura di Grazia Rossanigo e Pier Luigi Muggiati

Invito alla Mensa del Trecento

a cura di Rosanna Caterina Proto Pisani

A tavola nel Medioevo

a cura di Odile Redon, Françoise Sabban, Silvano Serventi

Si ringraziano:



concerto

venerdì 24 giugno

Santuario di
Oropa (BI)
Basilica Antica
ore 21.00

• ingresso libero •

ensemble vocale e strumentale TRIAMUSICALE

Missa Ecce Ancilla Domini

Johannes Ockeghem (1420?-1497)

La creazione della messa polifonica nella sua forma definitiva fu evento fondamentale dell'arte gotica del Quattrocento: una serie di possibilità formali e stilistiche esistenti nella tradizione, sapientemente elaborate da autori diversi, si condensarono infine in una struttura esemplare per rigore di costruzione, destinata ad acquisire nel tempo il valore di una categoria formale. Così è stato ad opera di Johannes Ockeghem, che inaugurò la seconda generazione dei maestri di scuola franco-fiamminga. Nativo di Dendermonde (1420 ca. - 1497), fu tra i pochissimi di detta scuola a non soggiornare in Italia: due soli i viaggi accertati della sua biografia, il primo in Spagna poi nelle Fiandre.

Formatosi nel coro della cattedrale di Anversa, intorno al 1450 fu al servizio di Carlo VII di Francia e rimase alla corte francese per il resto della sua vita, ricoprendo in concomitanza l'importante carica di tesoriere dell'Abbazia di San Martino a Tours: un'esistenza trascorsa interamente tra operosità e devozione, costume peculiare dei Paesi del Nord.

L'opera complessiva del maestro fiammingo appare quantitativamente limitata, se si considerano i settantanni circa di vita: vi sono dieci messe complete oltre il primo Requiem polifonico e quattro messe brevi, a Ordinarium incompleto, raccolte in gran parte nel cod. Chigi C. VIII. 234 della Biblioteca Vaticana; una decina di mottetti e poco più di venti chansons. Le messe di Ockeghem sono opera di una straordinaria maestria, che sa trarre elementi dall'Ars Nova del Trecento elevandoli a principi costruttivi assoluti: accogliendo il dettato ormai affermatosi nel primo Quattrocento, la Messa diviene una composizione ciclica, un organismo composto di differenti sezioni, saldamente unitario. Su modello di Dunstable e Dufay, l'uno suo precursore, l'altro suo contemporaneo, il grande fiammingo si affidò al materiale melodico del repertorio gregoriano dei tenor (frammenti vocali di una corda che cantando recita e marca il carattere di una melodia); applicò i modi dell'imitazione canonica, citando passi ricavati da composizioni polifoniche profane, incastonandoli in musiche per la liturgia sacra, previo opportuno aggiustamento del testo.

Egli introdusse nella musica il tratto caratteristico gotico, per cui l'unità dell'opera è raggiunta attraverso l'organizzazione analitica degli elementi decorativi della stessa: in questo l'arte di Ockeghem riflette i fondamenti costitutivi dell'arte figurativa coeva, in particolare quella della scultura applicata delle cattedrali. In tutti i punti in cui le linee dello scheletro architettonico si incontrano e dove terminano la loro corsa, si concentra il gioco di carico e scarico delle forze: lì è un germinare generoso di vita. Al colmo degli archi, al piede dei pilastri, alla cima delle colonne, alle cornici dei portali, agli sfoghi delle grondaie, sul puntuale delle guglie, ai treppiedi dei leggi, ai braccioli dei sedili: ovunque si concentra l'energia germogliano figure nobili e mostruose. Così nelle linee del canto, le note cardine archivoltano la melodia, strutturano l'armonia, sbocciano nelle fioriture. Per l'uomo gotico l'attimo non è fuggente, è ancora il momento del possibile: un tempo da dilatare, un tempo per meditare. La scrittura di Ockeghem rivela un amore per la sperimentazione, l'imprevisto, l'irregolare, lasciando trasparire al tempo stesso espressioni venate di sottile grazia melodica.





Nella Messa Ecce Ancilla Domini si alternano diversi tipi di intrecci polifonici: momenti a due voci, che caratterizzano l'inizio di tutte le parti dell'ordinarium alla maniera di Dufay, si alternano alle parti a quattro; più rarefatto l'impiego della scrittura a tre parti. La varietà dei raggruppamenti vocali determina i contrasti: ai passi polifonici che vedono l'impiego delle voci più gravi, segue il ritorno delle voci più acute, a sottolineare i momenti testuali di maggior espressione, come in "*Miserere nobis*", "*Qui tollis peccata mundi*", "*Tu solus altissimus*". Ogni parte dell'Ordinarium Missæ si caratterizza per lo slancio impetuoso che corre verso la chiusura finale, dove Ockeghem si compiace dello sviluppo di lunghi melismi, in un vertiginoso incedere ritmico governato dalla sapiente e mirabile mano di un maestro dell'ars contrapuncti. La linea ritmica del *cantus firmus*, traccia dell'antico canto gregoriano, quasi sempre affidato al tenor (voce media), è modellata per distinguersi nettamente dagli andamenti delle altre voci, tra cui scorre come celato; spunti tematici migrano dal tenor alle altre voci, talvolta per contrappunto ad imitazione. Le linee vocali si snodano senza una norma metrica fissa, mobili e libere; le parole vi si dissolvono: restano le sillabe appoggiate al profilo del canto quasi casualmente, nella coerenza generale di un fascio sonoro unitario.



www.triacmusicale.it

ENSEMBLE TRIACAMUSICALE

Paola Cialdella, Superius
Mattia Pelosi, Contra Tenor
Luigi Santos, Tenor
Guglielmo Buonsanti, Bassus

Maria Chiara Demagistri, bombardina contralto
Gaetano Conte, bombardina tenore
Roberta Pregliasco, trombone
Corrado Colliard, trombone

Mara Colombo
Direzione

concerto

sabato 3 settembre

Vocca (VC)
Chiesa di
San Maurizio
ore 21.15

• ingresso libero •

ensemble ACCORDONE

Una Iliade • Guido Morini & Marco Beasley •
in collaborazione con Triacamusicale

Molti sono i temi che occupano nell'Iliade un posto importante: l'orgoglio, fonte insieme di rovina e di grandezza; la gloria, come destino di ogni guerriero; la bellezza e l'orrore della guerra. Sono valori che ricoprivano un ruolo centrale nella società omerica. A questi si affiancano temi più intimi, che costituiscono il nucleo poetico dell'opera: l'amore per i familiari, il dolore per la morte delle persone amate, la commozione di fronte al dolore di un nemico. Ed è di questi temi che vogliamo trattare in Una Iliade, con l'utilizzo di versi semplici e diretti e con una musica variegata e toccante.

"Il tutto è falso, il falso è tutto."

Questa citazione di uno scomparso autore contemporaneo, è uno degli spunti creativi per Una Iliade, opera sull'assenza: l'uomo che lotta non contro la morte, ma quasi a favore di essa; il vuoto che viene a crearsi nei suoi congiunti, il dolore silenzioso delle vedove e quello gridato dei piccoli orfani. Cosa si nasconde dietro questo lato della medaglia? E siamo sicuri che non sia questo il suo lato oscuro? Soluzioni drammatiche e alle volte grottesche sono state utilizzate nell'opera per esprimere la futilità della guerra e della sua inutile celebrazione. Una Iliade non spinge l'uomo verso la battaglia ma cerca di metterlo a confronto con se stesso: davanti ad uno specchio, solo, ascoltando il proprio respiro, l'uomo si trasforma nell'eroe che vorrebbe essere, riconoscendo le proprie fragilità e debolezze e imparando a convivere con esse. E il suo specchio è la donna, testimone più alta della dignità, della saggezza, della conoscenza del mondo e delle sue regole: profetesse, madri, amanti, voci troppo spesso ridotte al silenzio e talvolta schernite. Ma - guardando il mondo che ci circonda - ci chiediamo come cambierebbero le cose se l'uomo si fermasse ad ascoltare...

Programma

"Una Iliade"

Musica di Guido Morini
Libretto di Marco Beasley

Immagini di scena di
Amalia Scarcella

Allestimento tecnico
Luigi Gabriele Smiraglia





www.accordone.it

ENSEMBLE ACCORDONE

Enrico Gatti, violino
Rossella Croce, violino
Gianni Maraldi, viola
Marco Testori, violoncello
Vanni Moretto, contrabbasso

Guido Morini, clavicembalo e direzione

Marco Beasley, tenore

in collaborazione con l'Ensemble Vocale

Triacamusicale

Paola Cialdella, soprano
Mara Colombo, alto
Mattia Pelosi, tenore
Guglielmo Buonsanti, basso

Coreografia di **Costanza Daffara**
in collaborazione con

Società Sportiva Arcobaleno

Ilaria Sitzia, **Michael Dola**, **Guglielmo Broglio**,
Paolo Dettori, **Erasmus Dusio**, **Simone Damiani**, **Luisa Zaquini**,
Benedetta Sitzia, **Simone Garino**, **Marta Roncari**, **Lucia Granelli**

mostra

10 / 21 settembre

Varallo (VC)
Palazzo d'Adda

• ingresso libero •

mostra di arte contemporanea ispirata ai concerti Gaudete!

Gaudete in Arte

a cura di Diego Pasqualin e Rolando Bellini

Giorgio Colli nel suo saggio Dopo Nietzsche invitava a leggere i testi del filosofo tedesco – pensando particolarmente al suo Also sprach Zarathustra e a Ecce Homo – persino come bevessimo il “Ciceone”, bevanda iniziatica da assumere dopo aver agitato il recipiente e danzando. Ebbene, questa potrebbe essere la chiave di lettura di questo straordinario evento in cui vengono restituiti alla “vita” strumenti antichi e, per ognuna di queste occasioni musicali, ecco che è stato invitato un artista affinché questi dia un sembiante alla musica, al singolo testo musicale, alla voce di questi ormai storici strumenti. Sinestesia e molto altro ancora, accese per poter superare e rompere una barriera che la linguistica strutturale definirebbe semantica e ipertestuale. Sennonché, la musica anche quando viene trasposta in altro da sé in vero è oltre il testo, oltre ogni possibile vedere e udire, è la voce di una dimensione interiore che esprime quell’universo mondo, richiamo in cui l’uomo può finalmente misurare se stesso, senza residuo e così, forse, conoscersi meglio.

Rolando Bellini

Elenco degli artisti:

Aldo Spoldi
Athos Collura
Barbara Pietrasanta
Barbara Vistarini
Carla DellaBeffa
Diego Pasqualin
Federica Ferzoco
Laura Brambilla
Lorella Lyon
Marco Pedrana
Topylabris (Ornella Piluso)

Orari delle Mostre:

Sabato 10: alle 18.00 **Inaugurazione** della mostra “Gaudete! in arte”
Apertura serale fino alle ore 22.00

Domenica 11: dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Lunedì 12 e Martedì 13: Chiuso

Mercoledì 14: dalle ore 18.00 alle 21.00

Giovedì 15: dalle ore 18.00 alle 21.00

Venerdì 16: dalle ore 18.00 alle 21.00

Sabato 17: dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

alle ore 18.00 **Visita guidata** agli strumenti storici con **Renato Meucci**

Domenica 18: dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Lunedì 19 e Martedì 20: Visite guidate per gruppi e scolaresche su prenotazione

mostra di strumenti storici a tastiera

TASTI CHE CANTANO

Gioielli a tastiera da collezioni private in mostra

L'Associazione Triacamusicale con il Patrocinio della Città di Varallo, promuove la terza edizione della MOSTRA dal titolo "Tasti che cantano" ospitata dal 10 al 21 settembre 2011 nelle sale di Palazzo d'Adda a Varallo (VC), in cui verranno esposti strumenti storici a tastiera, tra clavicembali e fortepiani, perfettamente restaurati e provenienti da collezioni private di provenienza italiana ed europea. Sarà il Prof. **Renato Meucci** a guidare il pubblico fra i preziosi gioielli sonori, **Sabato 17 settembre alle ore 18.00**, alla scoperta delle particolarità timbriche e delle caratteristiche peculiari di ogni strumento; in questo il Prof. Meucci sarà affiancato da musicisti specializzati nel repertorio su strumenti storici con dimostrazioni pratiche di musiche originali. Alcuni tra i preziosi fortepiani in mostra saranno utilizzati, grazie alla gentile concessione dei collezionisti, per i Concerti della IV edizione del Festival Gaudete!



Renato Meucci, specialista nella ricerca su temi inerenti la storia, l'archeologia, l'iconografia e la prassi esecutiva degli strumenti musicali, e nel settore della produzione e organizzazione musicale italiana dei secoli passati, ha pubblicato importanti contributi scientifici in volumi e periodici italiani, tedeschi, britannici, svizzeri, austriaci e americani. Dopo aver svolto per anni attività concertistica in qualità di strumentista (chitarra e corno) in orchestre come l'Accademia Nazionale di S. Cecilia e la RAI di Torino e Milano, ha insegnato Storia della Musica nei Conservatori di Milano, Vicenza, Perugia, Novara, "Metodologia e tecniche di restauro dei beni musicali" all'Università di Parma e all'Università di Milano per l'insegnamento di Storia degli strumenti musicali. Collabora da anni come consulente di importanti Musei e collezioni di strumenti musicali di importanti città italiane: Roma, Museo strumentale dell'Accademia di S. Cecilia, Milano, Museo degli strumenti musicali del Castello Sforzesco, la collezione della Galleria dell'Accademia di Firenze, nonché componente del comitato tecnico-scientifico dell'Ass. Liuteria Italiana di Cremona.

Lunedì 19 e Martedì 20 settembre 2011

Visite guidate per gruppi e scolaresche su prenotazione

con Umberto Debiaggi, titolare dell'omonimo Laboratorio di Restauro di Strumenti Storici a Tastiera.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al +39 349 7903316
o inviare una mail a segreteria@gaudetefestival.it

concerto

venerdì 16 settembre

Borgosesia (VC)
Chiesa Parrocchiale
di Agnona
ore 21.15

• ingresso libero •



fortepiano

MARIO STEFANO TONDA

Torino-Vienna, andata e ritorno

Sino a qualche mese fa nulla si sapeva della produzione per strumento a tastiera degli autori sabaudi della seconda metà del Settecento. Si era dunque soliti considerare, mutuando le parole del musicologo Paolo Cavallo, che *“tutte le creazioni appartenenti al genere tastieristico potessero essere ricondotte - in questa zona - ad un mero esercizio di tecnica improvvisativa”*.

In altre parole i maggiori organisti operanti in Piemonte nel XVIII secolo avrebbero dato saggio delle loro eccellenti capacità prestidigitative o sull'organo, in margine alle celebrazioni liturgiche, o al clavicembalo ed al fortepiano, in accademie private, senza sistematizzarne i risultati per iscritto ma come tributo ossequioso ai concetti, tipicamente barocchi, di stupore e meraviglia esecutiva.

Grazie alle preziose ricerche condotte proprio dal Dott. Cavallo apprendiamo, invece, che la situazione doveva essere all'epoca molto differente, potendo contare, infatti, sulla presenza di una vera e propria documentazione scritta del repertorio tastieristico sabauda della seconda metà del Settecento. Il concerto proposto questa sera, avvalendosi del risultato delle ricerche sopra menzionate, proietta così (forse in maniera un po' irriverente) autori piemontesi quali Gaudenzio De Regibus, Giacinto e Vincenzo Calderara nel panorama fortepianistico europeo, avvicinandone gli esiti compositivi ad alcune opere per tastiera di due maestri indiscussi del classicismo viennese: Franz Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart. Nei lavori degli autori sabaudi qui presentati potrete ritrovare chiare allusioni al repertorio austriaco, mescolato però a riflessi riconducibili ad una tradizione decisamente più italiana, afferente soprattutto alla grande scuola napoletana. Ecco dunque che il “mozartiano” secondo movimento della Sonata di Giacinto Calderara cede il passo, ad esempio, alla chiara impronta ispanico-napoletana della Sonata del figlio Vincenzo, per tornare quindi ad un'atmosfera decisamente più vicina alle “galanterie” mitteleuropee con l'Allegro di Gaudenzio De Regibus.

Gaudenzio De Regibus (1747? Agnona - 1817), *maestro di cappella alla cattedrale di Ivrea negli ultimi trentotto anni della sua esistenza, fu buon esecutore e valido esperto d'organi, essendo sovente prescelto per i collaudi dei nuovi strumenti a canne collocati in Canavese fra '700 e '800; purtroppo, la sua produzione comprende soltanto la Sonata manoscritta di quest'incisione (reperita nell'archivio capitolare del duomo di Asti, in mezzo ad un fascicolo copiato da Stefano Fazio dal titolo Suonate da cembalo del sig.r Kramer) e la parte di basso continuo - anch'essa manoscritta - di una Messa a 3 voci conservata presso l'archivio capitolare della cattedrale di Aosta.*

Mario Stefano Tonda, musicista torinese, si diploma in pianoforte presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino sotto la guida di Annamaria Cigoli, per poi perfezionarsi con Marian Mika. Partecipa a numerosi concorsi nazionali ed internazionali vincendo, fra gli altri, il *Concorso Internazionale “Città di Pisa”* ed il *Premio Rovere d’Oro*. Intraprende quindi la pratica del clavicembalo con Ottavio Dantone, proseguendo i suoi studi in cembalo e fortepiano con Emilia Fadini ed ottenendo infine, con il massimo dei voti, il *Diploma Accademico in “Tastiere Storiche”* presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino sotto la guida di Giorgio Tabacco. Parallelamente all’attività di musicista si dedica quindi agli studi teorici, laureandosi *cum laude* presso la *Facoltà di Musicologia dell’Università degli Studi di Pavia* grazie alla realizzazione dell’edizione critica dell’*Intavolatura de Cimbalo del 1576* di Antonio Valente. Abbracciando con convinzione le idee dell’*Historically Informed Performance Practice*, prende quindi parte a *masterclass* tenute da Kenneth Gilbert, Pierre Hantai, Jos van Immerseel, Alexei Lubimov, Andreas Staier e Barth van Oort per poi dedicarsi estensivamente alla pratica del fortepiano, seguendo i corsi tenuti da Malcolm Bilson in Europa (*Utrecht University*) e negli Stati Uniti (*Cornell University, Ithaca-New York*). Si esibisce regolarmente al clavicembalo ed al fortepiano in prestigiose sale e stagioni concertistiche (“*Festival Armoniche Fantasia*” dell’*Accademia Montis Regalis*, *Soirees Musicali Nuova Arca*, *I Pomeriggi Musicali di Milano*, *Piemonte in Musica*, *FAI-Fondo Ambientale Italiano*, *Pinacoteca di Brera* etc.), sia come solista sia in formazioni cameristiche. Ha recentemente eseguito, presso l’Auditorium della “*Conciliazione*” di Roma, il *Quinto Concerto Brandeburghese BWV 1050* per cembalo solista di J.S. Bach con l’*Orchestra Sinfonica di Roma* diretta da Lior Shambadal. Nel Novembre 2009 è stato invitato a prendere parte al *VI Convegno Internazionale Di Filologia Musicale “La Filologia Musicale oggi, il retaggio storico e le nuove prospettive”* tenutosi presso la *Facoltà di Musicologia di Cremona* ed ha pubblicato numerosi articoli e saggi musicologici su riviste specializzate (*Informazione Organistica*, *Philomusica “Rivista del Dipartimento di Scienze Musicologiche dell’Università di Pavia”*). Vincitore di un assegno di ricerca, collabora attualmente nelle operazioni di analisi e catalogazione del patrimonio strumentale della collezione del Conservatorio “G. Verdi” di Torino.



Programma

Vincenzo Calderara (1758-1802)

Sonata in Si bemolle Maggiore
Allegro moderato - Andante - Allegretto

Giacinto Calderara (1729-1803)

Sonata in Do Maggiore
Allegro - Largo - Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Fantasia in re minore KV 397

Gaudenzio De Regibus (1747?-1817)

Allegro in Re Maggiore

Wolfgang Amadeus Mozart

Adagio in si minore KV 570

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sonata in si minore Hob: XVI/32
Allegro Moderato - Minuetto - Rondo: Presto

sirene di mare...

di Michela Grienti

Forse le Sirene devono la loro coda di pesce a Derketo, la dea di Siria che si pentì di essersi unita ad un essere umano: lo uccise, abbandonò la loro figlia in terra deserta e tentò di sopprimere se stessa gettandosi, per la vergogna, nelle acque di un fiume. È risaputo che ai nati per durare non è concesso perire ma solo mutare... Così il consesso dei divini salvò la bambina (la futura regina Semiramide) e impose alla madre fedifraga il marchio delle proprie colpe: una coda di pesce, a rammentarle lo sconfinamento di stato, la soppressione della vita altrui coinvolta, la mancata cura di quella generata. Lo spirito medioevale, preoccupato di sottolineare i peccati mediante rappresentazioni animali, accoglie volentieri nei propri bestiari il nuovo essere doppio; la sirena-uccello lascia le leggende aeree, entrando nel corteo dei mostri marini a seguito del carro di Nettuno e Galatea. Se il drago ha fiato ardente e il basilisco sguardo pietrificante, la donna-uccello ha il canto ma la donna-pesce non ha arma alcuna. Se le ali segnavano l'anima dell'uomo fuggita dall'involucro di carne, la metà ittica denuncia l'anima del morto che non trova il cammino verso la luce e resta presa tra terra e cielo, in eterna quarantena, lamento perpetuo malinconico e seducente, ammaliatore, assassino. Gli amori tra gli umani e le Sirene sono destinati a mala sorte: esse servono coloro che le nutrono e le rispettano, aprono loro scenari di sapienza e bellezza sconfinati, prevedono ed avvisano delle tempeste e delle catastrofi marine, pettinano e cullano i dispersi in mare; ma la loro tenerezza è tenace, non lasciano risalire alla superficie. E se per merito straordinario qualcuno riuscisse a liberarsi dal loro abbraccio fagocitante, tornerebbe a vivere in terraferma isolato tra gli umani, invischiato dal ricordo dell'amplesso liquido vissuto, un amore cui nessun altro è paragonabile: un mortale che si mescola all'immortale resta basito, per sempre. Forse il Lamantino, tra i grandi mammiferi di mare, ha colpito la fantasia dei marinai generando la favola delle donne d'acqua: la sua femmina, le cui mammelle si ergono nella parte alta del ventre, allatta i cuccioli tenendoli stretti al petto, tra pinne il cui scheletro si struttura lungo cinque linee di ossa, come una gigantesca mano. Verità o leggenda, nel Medioevo il tema della Sirena ha gran successo. La coda pisciforme si appropria

subito di tutti i luoghi architettonici dove la scultura può sbocciare e proliferare con felice esuberanza di forme: suoi i capitelli, i doccioni, i battisteri, le acquedantiere, i corrimani, i picchiotti, gli attacchi dei rubinetti, le fontane e le coppe delle lucerne, le cornici di pietra e poi quelle di carta nelle pagine dei codici, a tuffarsi e riemergere dentro e fuori dai capilettera, in un effluvio di vitalità che dovrebbe esprimere un'accezione negativa - quale simbolo dei peccati di presunzione e lussuria - ma, per altro, ispira una verità sana sottesa, lasciando intravedere la faccia luminosa della luna ... Se le prime Sirene si ergono sedute sulla coda imbarcata, stringendo in una mano il "pisciculo" (simbolo del battezzando per i primi cristiani) caduto nella trappola del peccato, altre volte il loro corpo termina come quello di un serpente. Allora la memoria corre a Melusina e ad Echidna, alla relazione di parentela del pesce con la numerosa famiglia dei rettili e al suo carico antico di significato. La coda conduce la ragione a perdersi nel tempo profondo, prima dei primissimi uomini, quando i serpenti erano i padroni della terra e si davano appuntamento in caverne dove le energie dal nucleo del pianeta affioravano alla superficie, pervadendo l'ambiente e impregnando e rigenerando chi vi transitava. L'uomo appena comparso nel mondo scorge il rettile e lo ammira, affascinato dal suo veloce moto ondulatorio. Lo segue alle grotte dei raduni, alle fonti d'acqua miracolosa: scopre la strada ed erige pietre come condensatori, a segnare il percorso, per non perdere i sentieri che conducono ai luoghi del contatto col divino; vi innalzerà templi, vi scaverà cripte per le Dee Nere. Il serpente simbolo della vitalità della terra, figura del Principio Primo precedente la manifestazione, né Dea Madre - né Dio Padre, ma sorgente androgina universale, Anima Mundi; brivido fulmineo che si attorciglia al bastone del primo medico Esculapio, si sdoppia al caduceo di Ermes, sale e scende lungo l'asse osseo dell'uomo. Abbraccio dell'età arcaica, testa che divora la propria coda, assaggiando e distinguendo i sapori dei propri istinti, imparando a nutrirsi correttamente. Un diamante di intelletto luminoso incastonato tra gli occhi, un neonato che sporge dalle fauci: un sacrificio di innocenza divorata, un uomo nuovo vomitato dalla tenebra delle interiora. Tutto questo ci racconta la Sirena, tra i riflessi di madreperla delle sue squame. Quando per evoluzione dell'icona la coda si sdoppia, la narrazione si fa dichiarazione sfrontata come il sesso impudicamente esibito tra le due estremità divaricate, saldamente trattenute alla cima da mani che sono come morse. Spauracchio per la cultura ufficiale ma paladina della Prisca Scientia, la Bicaudata non si dibatte: mostra il dualismo delle forze vitali, le lega strette, le governa. Non maschera la propria doppia natura, non la disdegna: ne gode come di un grande privilegio, la rispetta come un dono prezioso. Doppi i saperi fra tradizione e avanguardia, doppia l'Alleanza sacra fra paganesimo e monoteismo, doppia la scienza tra alchimia e spagiria, doppia la civiltà fra laicismo e ateismo, doppia la responsabilità tra pubblico e privato, doppia la mente tra Animus e Anima, doppio l'uomo: caduco nel corpo e immortale nel cuore. Solo la consapevolezza del doppio gli spalanca la porta sull'eterno. Gli antichi Siriani, che si astenevano dalla dieta ittica, per onorare Derketo lasciavano in offerta al tempio piccoli pesci d'oro e d'argento.

Michele Cusi

concerto

sabato 17 settembre

Varallo (VC)
Chiesa di
San Giacomo
ore 21.15

• ingresso libero •

gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis

L'ASTREE

Lieder e Sonate di Wolfgang Amadeus Mozart

L'Astrée

Nel 1991, sotto l'egida dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte e della Regione Piemonte nasce a Torino l'Astrée, formazione strumentale specializzata nel repertorio sei-settecentesco secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali. Il gruppo svolge un'intensa attività concertistica, ospite di importanti associazioni e festival quali *Settembre Musica* e *l'Unione Musicale di Torino*, *l'Oratorio del Gonfalone* di Roma, *l'Associazione Clavicembalistica Bolognese*, il *Festival Internazionale di Musica Antica di Urbino*, il *Ravenna Festival*, la *Rassegna Musica e Poesia a San Maurizio* di Milano, *l'Accademia Chigiana* di Siena, il *Centre de Musique Baroque de Versailles*, il *Festival di Musica Antica di Uzés*, il *Festival Mozart* di Lille, la *Cambridge Society of Early Music* di Boston, *l'Auditorio de Musica* di Madrid, la *Frick Collection* di New York, la *New York University*, la *Vancouver University*, il *Teatro Coliseum* di Buenos Aires, il *Teatro Municipal* di Santiago del Cile, il *Festival di Potsdam Sans-Soucis*, il *Festival di Bad Kissingen*, il *Festival di Innsbruck*, la *Cappella Paolina* del Quirinale.

L'Astrée ha registrato per la casa discografica Symphonia e Stradivarius alcuni compact disc contenenti opere di importanti autori piemontesi del Settecento e dal 1996 collabora con la casa discografica francese Opus111 con la quale ha registrato una decina di CD, cinque dei quali contengono molte delle composizioni cameristiche vocali e strumentali di Antonio Vivaldi conservate presso la Biblioteca Nazionale di Torino. In collaborazione con la rivista Amadeus ha registrato le sonate di Haendel per violino e continuo e alcuni trii di Haydn per violino, fortepiano e violoncello. Attualmente l'Astrée è il gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis, orchestra barocca italiana tra le più apprezzate nel panorama internazionale della musica antica a cui è stato recentemente assegnato il prestigioso Premio Abbiati.

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 - 1791)

Sonata in do maggiore K 303 per violino e fortepiano
Adagio - Molto allegro - Adagio - Tempo di menuetto

An die Freude KV 53
Oiseaux, si tous les ans KV 307
Dans un bois solitaire KV 308
Komm, liebe Zither, komm KV 351
Der Zauberer KV 472
Das Veilchen KV 476
Die Alte KV 517

Sonata in sol maggiore K 301 per violino e fortepiano
Allegro con spirito - Allegro

Die Verschweigung KV 518
Das Lied der Trennung KV 519
Als Luise die Briefe ihres ungetreuen Liebhabers verbrannte KV 520
Abendempfindung an Laura KV 523

Sonata in do maggiore K 296 per violino e fortepiano
Allegro vivace - Andante sostenuto - Allegro

An Chloe KV 524
Das Traumbild KV 530
Der Frühling KV 597
Das Kinderspiel KV 598



L'ASTRÉE

Hanna Bayodi Hirt, soprano

Francesco D'Orazio, violino

Giorgio Tabacco, fortepiano

teatro &
musica

sabato 8 ottobre

Varallo (VC)
Teatro Civico
ore 21.15

• ingresso libero •



voci di viole

PAROLE E MUSICA

Un atto radiofonico di Samuel Beckett

"Vecchia luce...della luna...là fuori di nuovo...sparsa...sulla terra"

SAMUEL BECKETT "PAROLE E MUSICA" - Un atto radiofonico

Appesantito dalla propria natura tormentata, l'uomo legge nella faccia della Luna come in uno specchio, confondendo la vetustà di Lei con il proprio decadimento. Fiaccato dallo sforzo di vivere/comporre in una condizione che oscilla tra l'inerzia permanente e gli scuotimenti dell'amore, Parole e Musica sono i suoi servitori ed i suoi unici conforti, purché non si combattano. Se tra loro sono concordi, sempre qualcosa rilucerà sul fondo: la musica risveglia il senso che dorme nella parola. Se le parole non accettano il suggerimento della musica, al vecchio uomo non resterà che lasciare la scena, e la vita, sconsolato.

Recitazione:

Costanza Daffara, nel ruolo di *Parole*

Patrizio Rossi, nel ruolo di *Croak*

con la partecipazione di

Renata Mocchi, nel ruolo di *Musica*

Regia e allestimento tecnico:

Luigi Gabriele Smiraglia

Programma musicale

Bartolomeo de Selma e Salaverde
(c. 1580 – c. 1638)
Canzona a doi Basso e soprano

Diego Ortiz
(c. 1510 – c. 1570)
Recercada II sobre Tenores italianos

Johann Sebastian Bach
(1635 – 1750)
Sonata in sol m bww 1029
Vivace
Adagio
Allegro

Marin Marais
(1656 – 1728)
Folies d'Espagne

Antoine Forqueray
(1671 – 1745)
Pièce a Trois violes
Allemande
Courante
Sarabande
Giga (M. Marais)

VOCI DI VIOLE

Guisella Massa
violone in sol
e viola da gamba bassa

Denise Mirra
viola da gamba bassa

Noelia Reverte
viola da gamba soprano
e viola bassa

Renata Mocci
clavicembalo



concerto

sabato 15 ottobre

Borgosesia (VC)
Cinema Lux
Conferenza
alle ore 20.15
Concerto
alle ore 21.15

• ingresso libero •

zappa's revenge

ATALANTA FUGIENS

La strana relazione tra un sinfonista milanese del '700 e il più grande mito del pop contemporaneo

Introduce la serata il Prof. Jacopo Franzoni con la conferenza
"Chi era Francesco Zappa?" dalle ore 20.15

Quando nel 1984 Frank Zappa pubblicò il disco Francesco Zappa furono in molti a pensare ad un alter-ego, creato dal geniale musicista di Baltimora, per accompagnare la sua bizzarra escursione in ambito tardo-barocco. Sulla copertina si faceva intendere che la musica appartenesse ad un certo Francesco Zappa (attivo tra il 1763 ed il 1788) e che quella fosse la sua prima registrazione digitale in più di 200 anni. Indizi sufficienti per pensare ad uno scherzo, ma Francesco Zappa visse davvero e scrisse molta altra musica oltre a quella ri-arrangiata nel disco postumo. Le informazioni certe sulla sua vita e sulla sua attività musicale abbracciano un periodo che va dal 1763 al 1794. Francesco Zappa fu violoncellista e compositore e nel biennio 1763-1764 a Milano conobbe e diede lezioni di musica al Duca di York, il quale successivamente lo volle al suo servizio come «Maestro di Musica». Dal 1764 la sua attività concertistica fu molto intensa in Francia, Germania e Olanda: ne troviamo testimonianza all'interno del carteggio di Francesco Pasquale Ricci, Maestro di Cappella e organista della Cattedrale di Como, nonché affezionato amico di Zappa, insieme al quale condivise innumerevoli esperienze musicali e concertistiche.

Un numero rilevante di dati sulla vita di Francesco Zappa viene da fonti olandesi e riguarda la sua attività concertistica alla corte di Guglielmo V d'Orange, dove fu attivo dal 1766 al 1794. Zappa compose soprattutto musica da camera, nella forma del trio a due violini e basso, ma pubblicò anche duo, quartetti, sinfonie e romanze, a cui si aggiunge una sonata per violoncello solo. Il ruolo rivestito da Frank Zappa nel sottrarre la figura e la musica di Francesco alla quasi completa dimenticanza è stato di sicuro fondamentale. Ma come fece Frank a scoprire l'esistenza di Francesco?

La scoperta fu del tutto casuale. Quando uscì la quinta edizione del Grove, all'inizio degli anni '80, il genio musicale di Frank Zappa era ormai riconosciuto anche tra appassionati e studiosi di musica colta, grazie alle sue sempre più numerose e convincenti escursioni nel campo della classica contemporanea e sperimentale. Parevano esserci tutti i presupposti perché il suo nome comparisse all'interno dell'illustre dizionario, ma quando ne verificò la presenza, alla voce Zappa trovò solamente il dimenticato Francesco. La stravagante rivelazione si tramutò presto in impulso creativo e così nacque Francesco Zappa, un'opera grazie alla quale il musicista poteva anche rendere omaggio alle sue origini italiane. Frank Zappa riuscì nell'impresa di portare Francesco al suo pubblico e non si accontentò di questo: scovò altri Zappa che la storia aveva dimenticato e si ripromise di farli conoscere al mondo. Quando morì, nel 1993, lasciò una moltitudine di opere inedite e un grande vuoto nel panorama musicale e culturale contemporaneo. Sfogliando oggi l'ultima edizione del Grove, è possibile osservare che anche il nome di Frank Zappa ha fatto la sua comparsa sulle pagine del dizionario. Si trova appena sotto quello di Francesco... ma solo per motivi alfabetici!



L'Orchestra

Atalanta Fugiens nasce nel 2005 dall'incontro di un gruppo di musicisti accomunati dallo stesso entusiasmo per l'esecuzione **su strumenti originali** del repertorio barocco, classico e romantico, alla luce dello studio filologico delle partiture, della trattatistica musicale e della storia dell'epoca. Il nome **Atalanta Fugiens** si ispira al mito di Atalanta così come descritto nel testo del Rosicruciano Michael Maier, e sottolinea lo spirito ineffabile e misterioso dell'arte e della musica. Il repertorio spazia dalla prima metà del Settecento a tutto l'Ottocento e comprende: inediti, nuove scoperte e trascrizioni d'autore, senza tralasciare lavori di autori celebri che abbiano avuto relazioni con lo stile classico lombardo, quali Mozart padre e figlio, Michael Haydn, Johann Christian Bach ecc... I musicisti di Atalanta Fugiens sono ripetutamente ospiti delle più importanti associazioni concertistiche europee, quali Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonie di Colonia e Monaco, Musikhalle di Amburgo, Die alte Oper Frankfurt, di Lubjana, di Bruxelles, di Feldkirch; Auditorium di Roma, Lingotto di Torino. L'Orchestra Atalanta Fugiens ha inoltre collaborato con Musica e Poesia a San Maurizio, MITO, Dias da Musica di Lisbona, Festival di Brema, Festival di Lucerna, Osterfestival Tirol, Grandezze e Meraviglie di Modena, Festival Este di Cremona, Muiscantiqua di Martinengo, Musica a Villa Palestro di Milano, Settimane Musicali di Stresa, I Concerti delle Camelie di Locarno. Ha suonato recentemente nella Basilica di San Simpliciano di Milano, nella Sinagoga degli Argenti di Casale Monferrato, nel Duomo di Alessandria.



www.vannimoretto.com

Programma

Musiche di

Francesco Zappa (attivo 1763-1788 Italia)
Frank Zappa (Baltimora 1940 – Los Angeles 1993)

ORCHESTRA ATALANTA FUGIENS

Aviad Gershoni, Rei Ishizaka, oboi
Marco Panella, Alessandro Denabian, corni
Farran Sylvan James, Fabio Ravasi, Luca Giardini, violini I
Alberto Stevanin, Daniela Beltraminelli, Laura Corolla, violini II
Gianni Maraldi, viola
Marco Testori, Giuseppina Runza, violoncelli
Nicola Barbieri, Contrabbasso
Francesco Baroni, Clavicembalo

Vanni Moretto
direzione

concerto

sabato 5 novembre

Varallo (VC)
teatro Civico
ore 21.15

• ingresso libero •



baroque ensemble

ARTEMANDOLINE

Il viaggio musicale: Musica nel Regno di Napoli e alla Corte di Spagna

Durante il periodo Barocco si invitava l'Angelo del Bizarro ad aleggiare sopra le Arti: nacque così un modo di esprimersi diverso e stilisticamente più complesso. Si crearono nuove sonorità: la ricerca, indirizzata verso il piacere estetico, impegnava la curiosità dei musicisti barocchi ad accostarsi a suoni più raffinati, tra i quali quello del mandolino. Fra i cordofoni esso è stato universalmente acclamato, attraverso le epoche, strumento nobile e meraviglioso per la cura dell'umore malinconico; e il XVIII secolo non fa certo eccezione, anzi. Ci è parso quindi naturale affiancare nel medesimo programma compositori immeritatamente minori con altri più famosi, tutti attivi durante il Secolo d'Oro di questo strumento.

L'ensemble Artemandoline viene fondato nel 2001 da Juan Carlos Muñoz e Mari Fe Pavón. Con l'apprezzamento della critica e il favore del pubblico, ogni esecuzione è un continuo apporto di nuove intuizioni nell'interpretazione della produzione musicale dei secoli XVII e XVIII. I musicisti di Artemandoline sono concertisti e insegnanti che dedicano il proprio tempo e talento al revival del mandolino. Attraverso l'attività didattica, corsi di training, concerti e pubblicazioni, hanno contribuito a far conoscere il loro strumento in tutto il mondo e la sua popolarità va aumentando. Questo ensemble barocco è stato fra i pionieri attivi per tale repertorio strumentale, forgiandosi una reputazione di livello internazionale. Artemandoline ha consolidato in breve tempo il proprio carattere, dimostrando abilità di concertazione, guadagnandosi riconoscimenti ovunque, diventando uno degli ensemble più conosciuti, leader nel campo della prassi esecutiva originale di corde pizzicate. I componenti del gruppo suonano strumenti storici: il mandolino barocco, la chitarra rinascimentale e barocca, la mandola barocca, il mandolone, il liuto rinascimentale, il liuto soprano, il mandolino di Brescia e Cremona, la viola da gamba, il violone, il liuto,...

Sono ospiti regolari di festival di musica antica in Francia e all'estero, quali il Perigord Vert Festival, il «Musique d'Ensemble» Festival di Pommiers. Hanno anche suonato a Oissery, Sedan, l'Epine, a Narel e Wroclaw in Polonia, Spagna, Giappone, per il festival de le "Giornate Barocche" in Lussemburgo, per Philharmonie, Svizzera, Riga (Lettonia), Algeria, Tage alter Musik Regensburg (Germania) e in Italia.

ARTEMANDOLINE

Juan Carlos Muñoz, mandolino barocco

Mari Fe Pavón, mandolino barocco

Manuel Muñoz, chitarra barocca

Alla Tolkacheva, mandolino barocco & mandola barocca

Jean-Daniel Haro, viola da gamba & violone

Jean-Christophe Leclère, cembalo

Programma

Gioachino Cocchi (1712-1796)

Sinfonia a due mandoline e Basso

Allegro assai - Largo - Allegro

Carlo Arrigoni (1697-1744)

Sonata a mandolina e basso

Preludio - Allegro - Adagio - Allegro

Dario Castello (Venezia XVII)

Sonata seconda a soprano solo

Johann Sigismund Weiss (1690-1737)

Concerto in re minore

Grave - Allegro - Adagio - Presto - Adagio - Vivace

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata K. 89

Allegro - Grave - Allegro

Niccolo Matteis (1670-1749)

Ayrs

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto in sol maggiore RV 532

Allegro - Andante - Allegro

Evaristo Delice dall'Abaco (1675-1742)

Concerto a più Instrumenti op.V. 6

Allegro - Aria cantabile, Ciacona allegro spiccato - Rondeau - Allegro



www.artemandoline.com

Varallo (VC)
Sacro Monte

iscrizione
obbligatoria

masterclass

MUSICA D'INSIEME PER VIOLE DA GAMBA

Docente: **Noelia Reverte**

Il corso è rivolto a tutti gli studenti di **viola da gamba**, di ogni livello, interessati alla musica d'insieme. Si potrà lavorare con tutte le forge della famiglia delle viole (soprano, tenore e basso). Ogni iscritto dovrà portare il proprio strumento. Il repertorio preso in esame sarà tratto dalle fonti (scrittura originale) e da trascrizioni. Sono aperte le iscrizioni per ensemble già formati con **proposte di repertorio** che dovrà pervenire unitamente all'iscrizione, per conoscenza del docente, attraverso l'Organizzazione: Associazione Triacamusicale info@gaudetefestival.it o al numero 348-8209119, comunicando i nomi dei componenti dell'ensemble e copia della musica prescelta. Per gli iscritti che si presenteranno individualmente il docente organizzerà, in base al livello di preparazione, gruppi di due, tre e quattro partecipanti inviando le musiche con sufficiente anticipo.

Termine iscrizioni: 15 maggio 2011

Gli orari del corso:

Sabato 28 maggio 10:30 / 13:00 e 15.00 / 19.30
Domenica 29 maggio 9.00 / 13:00 e 15.00 / 19.00

NOELIA REVERTE è nata in Almería (Spagna) nel 1981. Si è laureata con lode in chitarra sotto la guida di I. Rodes nel "Conservatorio Superior de Música Osca Esplá" (Alicante, Spagna). Nel 2002 ha ricevuto una borsa dalla Fondazione Antonio Gala per i giovani creatori (Cordoba, Spagna) e ha intrapreso un'importante attività concertistica come solista, suonando in luoghi quali il Teatro Liceu di Barcelona e il Gran Teatro di Cordoba. Dal 2003 al 2008 ha insegnato Chitarra presso la Scuola Municipale di Musica di Majadahonda a Madrid. Nel 2004 ha incominciato a studiare la viola da gamba presso il "Conservatorio Profesional Arturo Soria" di Madrid, seguendo le lezioni di L. Luckert e A. Barrales. Nello stesso periodo si è perfezionata con F. Alqhai. Nel 2008 si è trasferita a Milano per studiare viola da gamba presso l'Istituto di Musica Antica dell'Accademia Internazionale della Musica, ex Scuola Civica di Milano, sotto la guida di R. Prada. A Milano ha partecipato a diversi progetti cameristici e orchestrali, sotto la guida di maestri quali L. Ghielmi e M. Galassi. Parallelamente frequenta le lezioni di viola da gamba del maestro V. Ghielmi. È membro fondatore della formazione di viole da gamba Boëmienne Consort, con cui ha partecipato a diversi festival di musica antica sia in Spagna che in Italia. Ha registrato con il gruppo Accordone (M. Beasley e G. Morini) per la casa discografica Arcana e con Il Rossignolo (O. Tenerani) per Sony. Collabora stabilmente con diversi gruppi di musica da camera tra cui Il Gene Barocco, Accademia del Ricercare, Concerto Caccini, Triacamusicale. Ha collaborato con l'orchestra Verdi Barocca di Milano e il gruppo Accademia Bizantina. Ha suonato come solista ne Il Giardino Armonico (G. Antonini) nella Resurrezione di G.F. Haendel al "Béla Bartók National Concert Hall" di Budapest e al "K. Szymanowski Philharmonic Hall" di Cracovia. Nell'aprile del 2011 ha tenuto una serie di concerti a Mosca insieme alla cembalista russa Anna Kuchina interpretando le sonate di Johann Sebastian Bach per viola da gamba e cembalo.

CANTO ARMONICO

Docente: Roberto Cerri

7/8 maggio • Sacro Monte di Varallo (VC)

"Il Canto Armonico ci fa vibrare in uno spazio più vasto e luminoso, aperti all'aspetto nascosto del suono, alla ricerca dell'armonia già presente, che attende solo che noi la troviamo".

Il canto e il suono in generale sono stati sempre considerati come mezzi potenti nel cammino interiore, strumenti palinogenetici per eccellenza, eco sulla terra della *Musica Celeste*, della musica delle Sfere, come Pitagora la definiva. È in quanto eco di tale *Musica* che il canto ci tocca profondamente, non solo a livello emotivo, ma ben più profondamente, in quanto il Nucleo del nostro Essere "con-vibra" con il nucleo dell'Esistenza e, in pratica, si tratta di un riflesso dello stesso Centro. Quando tale vasto *Ascolto* si stabilizza, allora i suoni armonici sono più evidenti e udibili, vera e propria struttura del suono, presenti in tutti i suoni, ma non udibili se li ascoltiamo in modo superficiale. Quando ascoltiamo "normalmente" il nostro ascolto si fissa a un livello superficiale e, in pratica, al solo suono grossolano, dunque la struttura sottile del suono rimane celata. Il canto armonico è un modo per riscoprire *l'Armonia dell'Essere* attraverso tale complessa struttura; riconoscere e cantare gli armonici significa connettersi ai diversi "armonici della Coscienza", essendo la nostra *Coscienza* costituita da livelli di liberazione diversi: pensieri, emozioni, fisico, ecc... Il canto armonico è un viaggio attraverso la Coscienza, a patto che ci si lasci "cantare" dal *Suono*, piuttosto che pretendere di essere noi a produrlo. In questo modo il Suono può trovare in noi uno strumento per esprimere *l'Armonia* già presente in ogni attimo, dunque "lasciarsi cantare" è lasciare che tale Armonia si esprima senza pretendere di sovrapporvi un'armonia "pensata" che ne sarà sempre e solo una pallida deformazione.

Per informazioni ed iscrizioni:

www.gaudetefestival.it o telefonare ai numeri 348 8209119 • 340 3697914 • 349 7903316

CANTO E VOCALITA'

Docente: Arturo Carretta

18 settembre • Sacro Monte di Varallo (VC)

ARTURO CARRETTA risiede e insegna a Trecate (No). Notato per le felici doti naturali, inizia giovanissimo lo studio del canto, sotto la guida esperta del soprano lirico Jolanda Magnoni presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, specializzandosi in seguito con Giovanna Canetti alla Scuola del Teatro alla Scala di Milano. Segnalato e invitato a partecipare al concorso interno del teatro, lo supera brillantemente divenendo Artista del Coro del Teatro alla Scala dal 1971 al 1992, partecipando ad importanti tournée internazionali nei maggiori teatri d'opera del mondo. Ha ricoperto ruoli di comprimario nelle produzioni del Teatro Coccia di Novara e partecipato a recital come solista al fianco di illustri colleghi. La sua passione per la musica e per le possibilità dello "strumento uomo", lo portano negli anni '80 - all'interno dello stesso Teatro alla Scala - a dedicarsi all'attività didattica, che prosegue tuttora sia impartendo lezioni di tecnica di base, sia curando la qualità di artisti in carriera. La lunga esperienza del palcoscenico gli permette di unire all'insegnamento dell'impostazione del mezzo vocale, secondo la scuola tradizionale del bel canto all'italiana, una cura particolare nel suggerire la gestione espressiva della presenza in scena.

Lezioni individuali di canto e tecnica vocale

Per informazioni ed iscrizioni: www.gaudetefestival.it

o telefonare ai numeri 348 8209119 • 340 3697914 • 349 7903316

seminario

domenica 19 giugno

Milano (MI)
Istituto Suore
Orsoline di S.Carlo

iscrizione
obbligatoria



un'introduzione all'ars nova italiana TRECENTO

Polifonia profana nell'Italia tardo medievale

Seminario teorico • **Prima Sessione** •
Docente e relatore: **Michele Pasotti**

Il Trecento vive per noi oggi all'ombra di un titolo: Ars Nova. Il musicologo Hugo Riemann utilizzò per primo il titolo di un trattato di Philippe de Vitry per descrivere l'intero secolo musicale. La novità di Vitry (e De Muris) riguardava soprattutto la notazione musicale. Il Trecento è infatti il secolo in cui il ritmo, la misura, la durata delle note e la loro relazione può essere per la prima volta indicato con chiarezza, varietà e senza ambiguità. Con il procedere del secolo la notazione (le notazioni) si arricchisce di nuove figure e nuove maniere per arrivare a scrivere qualunque minima inflessione del ritmo. E' impossibile tuttavia decidere se le novità notazionali, figlie di un lungo percorso, siano fonte di possibilità per la nuova polifonia o piuttosto non conseguenza della volontà di tramandare questa polifonia già pensata ed eseguita prima della sua possibilità di scrittura. Il dato sorprendente è che prima del Trecento in Italia si contano poche decine di composizioni polifoniche, mentre nel solo quattordicesimo secolo ci si avvicina al migliaio. Assomiglia a un'esplosione. Un'esplosione artistica stupefacente, ma certamente non la musica del XIV secolo. La musica più conosciuta, praticata e perciò rappresentativa continuò ad essere quella monodica o la cosiddetta "polifonia semplice", i lasciti della lirica trobadorica e la canzone di strada, le laudi e le danze. L'Ars Nova fu invece musica di pochi e per pochi, riservata, raramente pubblica, opera di un'élite di chierici - spesso ecclesiastici - che si esprimevano in un codice artistico comprensibile da una stretta cerchia di persone educate a questo stile. In alcuni casi i compositori furono anche teorici importanti, spesso brillanti esecutori (cantanti e strumentisti) della loro stessa opera, frequentatori di circoli intellettuali protoumanistici, creatori dei loro stessi testi, in tutti i casi esperti nella disposizione ordinata del discorso (in questo caso poetico e musicale) che i latini chiamarono retorica. Rintracciando le relazioni di ognuno dei musicisti con il suo ambiente si delinea un quadro ampio ed eccitante che lascia ancor più stupefatti se si pensa che l'Ars Nova italiana è destinata a morire senza quasi lasciare un'eredità. A questa fioritura improvvisa seguì infatti un ancor più inatteso silenzio. Nel XV secolo infatti la polifonia italiana, esaurita la stagione arsnovistica al terzo decennio, scomparve. Una meteora dunque o un'isola, come scrisse Pirrotta. A quest'isola lussureggiante e felice cercheremo di avvicinarci e di introdurci per ascoltarne i suoni e i significati.

Il seminario prevede **due incontri** (estivo e autunnale) così articolati:

- a) Relazioni:** la prima sarà un'introduzione sull'Ars Nova italiana. Ne seguiranno altre più specifiche sulla notazione e sui singoli compositori
- b) Analisi:** analisi dello stile e della tecnica di alcuni madrigali, ballate e cacce, svolta in maniera seminariale
- c) Pratica:** ascolto di brani polifonici registrati e preparazione ed esecuzione in loco con voci e strumenti dei partecipanti.

Michele Pasotti è nato a Pavia nel 1977. Si è diplomato con il massimo dei voti in Liuto sotto la guida di M. Lonardi e ha studiato Composizione all' *Istituto Pareggiato "F. Vittadini"* della sua città. Si è specializzato nella letteratura liutistica dell'età barocca e rinascimentale seguendo seminari di H. Smith, P. O'Dette e T. Bagnati. Presso l' *Accademia Internazionale della Musica* di Milano si è poi perfezionato in *Musica da camera del Barocco italiano* con L. Alvini e in *Teoria e Contrappunto Rinascimentale* con D. Fratelli. Ha approfondito lo studio della prassi esecutiva tardo-medievale sotto la guida di K. Boeke con un corso quadriennale presso la medesima scuola e di P. Memelsdorff alla *Escola Superior de Musica de Catalunya* di Barcellona. Presso l'Università di Roma "Tor Vergata" ha frequentato il corso di perfezionamento *L'Arts Nova in Europa*, diplomandosi con lode. Contemporaneamente agli studi musicali ha frequentato la facoltà di Filosofia all'Università di Pavia, dove si è laureato con lode. È stato redattore della rivista di filosofia *Oltrecorrente* diretta da F. Papi. Nell'ambito di concerti tenuti in molti Paesi europei e in tutta Italia è stato diretto da C. Abbado, B. Kujiken, D. Fasolis, A. Marcon, M. Huggett, N. Stutzmann, C. Rovaris, A. Molino, C. Boccadoro. Ha vinto per due anni una borsa di studio presso i *Civici Cori* di Milano, collabora continuamente con il conservatorio "L. Marenzio" di Brescia e fa stabilmente parte degli ensemble *I Barocchisti*, *Orfeo 55*, *Il Canto di Orfeo*, *Arion Consort*, *Accademia d'Arcadia*, *I Virtuosi Italiani*, *Cantica Symphonia*, *Arte Psalentes*, *Ensemble Triagonale*, gruppi ai quali ha ottenuto i più importanti riconoscimenti della critica internazionale (*2 Diapason d'or*, *Choc du Monde de la Musique*, *Editor's Choice di Gramophone*). Per Deutsche Grammophon ha registrato con l'*Orchestra Mozart* diretta da Claudio Abbado un cd interamente dedicato a Pergolesi. Come solista (liuti, tiorba, chitarra) ha un repertorio che va dal Medioevo al tardo Settecento. È direttore e fondatore de " *la fonte musica*", ensemble specializzato nella musica tardo-medievale, di cui è in uscita il primo progetto discografico. Ha effettuato numerose registrazioni (per Deutsche Grammophon, EMI/Virgin classics, Chandos, Glossa, Avie, Rai Radio 3, Rete 2 della Rsi, Dynamic, Tactus, La Bottega Discantica) tra cui si ricorda, come solista, un lavoro dedicato al grande chitarrista Francesco Corbetta (Dynamic).

TRECENTO

Seminario teorico-pratico • Seconda Sessione •
Docente e relatore: Michele Pasotti

Sacro Monte di Varallo (VC)
30 settembre / 1 e 2 ottobre

Il Seminario "TRECENTO" è a pagamento e ad iscrizione obbligatoria.
Il corso verrà attivato al raggiungimento del numero minimo di iscritti
Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.gaudetefestival.it
o contattando l'organizzazione a info@gaudetefestival.it

Termine delle iscrizioni:

- Prima sessione: 9 giugno 2011 •
- Seconda sessione: 20 settembre 2011 •

Evento realizzato nell'ambito di
Milano Summer School



www.milanosummerschool.it



seminario

domenica 26 giugno

Milano (MI)
Istituto Suore
Orsoline di S.Carlo

iscrizione
obbligatoria

acque dell'uomo, acque per l'uomo

POTERE DELL'ACQUA

Relatore: Michela Grienti

Impegnare la mente in una riflessione sugli elementi primi della Manifestazione: uno sforzo di autoconservazione, di riparazione agli strappi dell'equilibrio interiore. Vicino all'acqua è possibile recuperare la dimensione del silenzio che parla di ciò che è nascosto, dell'abbraccio invisibile in cui il visibile è sospeso, dell'energia che intreccia i fili del tessuto dell'universo. Nell'acqua permangono tracce di saperi antichi: a noi spetta il lavoro rischioso e paziente dei pescatori di perle.

La Scienza prima

Luce, rugiada e pioggia: l'intervento del divino

Geroglifico del Cancro, simbolo del Pesce e lettera Nun:

le tracce di una consapevolezza

Il passaggio delle Acque: il ponte e l'arcobaleno

Le Acque sacre

La genesi delle acque: l'uovo prima della madre terra

Iside sorella e sposa: il vaso che accoglie

Venere Lucifero: la stella del mattino

Stella maris: la Rosa senza spine

I mediatori del divino

Giona e Raffaele arcangelo: la salute dal pesce

Noè e Mosé: i padri traghettatori

Giovanni Battista: purificazione ed iniziazione

I Santi Pietro e Nicola: lo scudo di naviganti e pescatori

Acque dell'uomo, acque per l'uomo

L'abisso dell'Opera al nero: la genesi di un cammino

Lacrime, sudore, sangue, latte: i fluidi vitali

Sorgente e fonte: acque spirituali e cosmiche

Menhir, pozzo, fontana e cattedrale: i condensatori dell'energia

Michela Grienti

E' diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera e ha conseguito il diploma inferiore al Conservatorio di Piacenza. Inizia il proprio percorso artistico nell'ambito del canto corale, collaborando in manifestazioni nazionali ed internazionali con formazioni professionali e prestando la propria opera in numerose formazioni amatoriali. Dal 1984 all'insegnamento delle Discipline Pittoriche e della Cromatologia nelle Scuole Superiori e Professionali d'Arte unisce la collaborazione con studi di restauro, grafica, accademie ed edizioni d'arte. Nel 1993 inizia ad esporre in numerose mostre collettive e personali. Svolge la propria attività nell'ambito della ricerca fonocromatica, affiancando scrittori, musicisti e compositori. Nell'estate 2004 partecipa al progetto "Makrokosmos", con proiezioni di immagini elaborate per la musica di G. Crumb, proposto nella versione integrale alla 57ª edizione della Sagra Malatestiana al Teatro degli Atti di Rimini (2006). Nel settembre 2005 inizia la costruzione dell'installazione "Arma Christi" esposta in luoghi sacri di Milano. Dal 2008 collabora alla redazione di testi e con seminari di simbologia a "Gaudete!" Festival Internazionale di Musica Antica. Nel 2010 con la proiezione di "Animulæ" ha preso parte al concerto del Quartetto Le Musiche (Berliner Philharmoniker) al Palazzo dei Congressi di Stresa sotto il patrocinio della Fondazione Tera e di Gaudete! Festival, di cui è consulente culturale dal 2010.

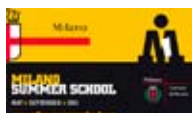
**Il Seminario "IL POTERE DELL'ACQUA" è a pagamento
e ad iscrizione obbligatoria.
Il corso verrà attivato al raggiungimento
del numero minimo di iscritti.**

Il modulo di iscrizione è disponibile
sul sito www.gaudetefestival.it o
contattando l'organizzazione a
info@gaudetefestival.it

*Agli interessati verranno forniti
tutti i dettagli e gli orari*

Termine delle iscrizioni:
• 11 giugno 2011 •

Evento realizzato nell'ambito di
Milano Summer School



www.milanosummerschool.it

corso

dal 8 al 10 luglio

Varallo (VC)
Sacro Monte

iscrizione
obbligatoria

masterclass • prima sessione •

STRUMENTI A FIATO STORICI

Medievali, Rinascimentali e Barocchi

Docenti: Roberta Pregliasco e Gaetano Conte

Tecnica, organologia, filologia e prassi esecutiva dell'epoca. Lezioni a diversi livelli individuali e collettive con prove di musica d'insieme su musiche che abbracciano l'arco storico tra il Medioevo e il Barocco.

Saranno disponibili per i partecipanti:

- Materiale per costruire ance e diverse ance pronte
- Diverse taglie di flauti rinascimentali e barocchi
- Consort di cornamuti
- Dulciane basse, bombarde soprano, contralto e tenore e ciaramelli acuti
- Diverse taglie di tromboni medievali, rinascimentali e barocchi
- Tromba da tirarsi e tromba buisine medievali
- Serpentone

Il Corso di Strumenti a fiato antichi è a pagamento e ad iscrizione obbligatoria. Il corso verrà attivato al raggiungimento del numero minimo di iscritti.

Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.gaudetefestival.it contattando l'organizzazione a info@gaudetefestival.it

Agli interessati verranno forniti tutti i dettagli e gli orari

Termine delle iscrizioni:

- 28 giugno 2011 •



Roberta Pregliasco

Diplomata in trombone presso il Conservatorio Paganini di Genova, ha conseguito il diploma superiore presso il corso per professori d'orchestra della Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo. Ha seguito Masterclass di trombone moderno con C.Vernon, R.Brocchioni, C.Coliard, E.Giussani; di strumenti antichi (trombone contralto e tenore rinascimentale, barocco e classico, serpentone ed ophicleide), con B.Fourtet, C.Coliard, E.Giussani, M.Morini, M.Cialfi, D.Yacus. Diplomata in Didattica della Musica presso il Conservatorio Ghedini di Cuneo, collabora con varie orchestre tra cui quella Sinfonica del Teatro Chiabrera di Savona, del teatro Carlo Felice di Genova, "Città Lirica" di Pisa e del Festival Pucciniano di Torre del Lago, con la quale nel 2004 ha partecipato alla registrazione di un dvd dell'opera Madame Butterfly di G. Puccini, sotto la direzione di P. Domingo. Ha effettuato alcune incisioni per le etichette Agorà, Tactus e Brilliant Classics registrando musiche di Marenzio, Gabrieli, Viadana, Bernardi, Schutz, Balbi, ecc... Collabora con diverse formazioni di musica antica con le quali ha effettuato concerti in Italia, Francia, Germania, Montenegro, Spagna, Austria, Grecia e Città del Vaticano. Insegna Educazione Musicale nelle scuole medie della provincia di Savona.



www.promusicantiqua.it

Gaetano Conte

Germanista, musicologo ha studiato flauto diritto con L. D'Agostino perfezionandosi con S. Balestracci. Studia bombardina rinascimentale presso il "Curtes Francae" di Brescia con S. Vezzani, la dulciana rinascimentale e il fagotto barocco con A. Grazzi; teoria e contrappunto rinascimentale con D. Fratelli presso l'Accademia Internazionale di Musica Antica di Milano. Svolge intensa attività concertistica con diversi gruppi musicali tra cui Concerto de Piffari di Milano, Musica Nova di Genova, Castrum Petrae Consortium, Ars Antiqua, Accademia del Chostro, attiva nei maggiori Musei di Genova. Collabora stabilmente all'attività di ricerca musicale e concertistica del "Florilegio Musicale" di Arezzo con cui ha preso parte ad importanti festival di musica antica. Dal 2006 collabora alla rappresentazione dell'opera musicale "L'Amphiparnaso" di Orazio Vecchi in diversi teatri (Perugia, Panicale, Bevagna, Assisi e Fabriano); dal 2008 alla "Rappresentazione di Anima et Corpo" di Emilio de' Cavalieri nei teatri di Cortona e Macerata.

STRUMENTI A FIATO STORICI

Corso teorico - pratico • Seconda Sessione •
Docenti: Roberta Pregliasco e Gaetano Conte

Sacro Monte di Varallo (VC)
24 / 25 settembre

Il corso di Strumenti a fiato storici è a pagamento e ad iscrizione obbligatoria.

Il corso verrà attivato al raggiungimento del numero minimo di iscritti

Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.gaudetefestival.it o contattando l'organizzazione a info@gaudetefestival.it

Agli interessati verranno forniti tutti i dettagli e gli orari

Termine delle iscrizioni:

• Seconda sessione: 15 settembre 2011 •

Varallo (VC)
Palazzo d'Adda

- iscrizione obbligatoria •

Metalwork for Keyboard Instruments

CHRISTOPHER CLARKE

Ricostruzione e restauro della parti metalliche
negli strumenti a tastiera

CHRISTOPHER CLARKE

Nato nel 1947 nel nord dell'Inghilterra, si laurea all'Università di Edimburgo (Bsc). Nel 1970 grazie ad una borsa di studio della Fritz Thyssen Stiftung inizia la sua formazione al Germanisches Nationalmuseum di Norimberga. Questo evento conferma la sua vocazione al restauro degli strumenti a tastiera. Dal 1971 al 1973 è Assistente Curatore della Russell Collection di Clavicembali e Clavicordi, presso la St. Cecilia's Hall di Edimburgo. Nel 1974 entra a far parte della ditta di Adlam Burnett a Finchcocks nel Kent, dove si occupa principalmente di restauro. Con questo bagaglio di esperienze decide di mettersi in proprio nel 1978, come parte del laboratorio "Tempéraments Inégaux" a Parigi, dove costruisce la sua prima copia di fortepiano. Dal 1981 nei suoi laboratori in Borgogna, continua l'attività di costruzione e restauro di strumenti a tastiera per musicisti e per le massime istituzioni mondiali. Ha l'onore di aver fornito strumenti ad importanti musicisti per concerti ed incisioni discografiche ed è stato insignito di numerose onorificenze e premi, tra cui il premio speciale "Pour l'Intelligence de la Main" assegnato dalla Fondazione Liliane Bettencourt nel 2000 ed il titolo di "Maître d'Art" conferito dal Ministro della Cultura nel 2006. Oltre alla sua attività di restauro, pubblica scritti e partecipa regolarmente a seminari, corsi e workshop in tutta Europa. Da tre anni collabora con Gaudete! Festival tenendo workshop di restauro specialistici.

RICREARE LE PARTI IN METALLO DEGLI STRUMENTI A TASTIERA

Punte, caviglie, cerniere, molle, agramme, rinforzi e supporti: quando abbiamo bisogno di ricreare parti in metallo cerchiamo in genere nei cataloghi dei fornitori. Tuttavia, con semplici attrezzi e tecniche, è possibile creare parti per strumenti antichi o copie di essi, migliori di quelle in commercio, sia dal punto di vista estetico che funzionale. Impareremo a fabbricare le caviglie e le punte del ponticello, a creare cerniere autentiche dalla lamiera e il metodo per ammorbidire e indurire i metalli, rifinendoli in modo che non si possano quasi distinguere dall'originale! Analizzeremo i diversi tipi di metallo utilizzati per le varie parti: ferro, acciaio, ottone e rame. Vedremo come riconoscerli in modo semplice rivalutando l'utilizzo dei metalli riciclati. Analizzeremo gli effetti del calore su ciascuno di essi ed i relativi effetti positivi e negativi. Si passerà alla valutazione degli attrezzi essenziali per la lavorazione dei metalli: l'uso del seghetto e la scelta delle lame, l'uso delle lime più adatte, l'uso corretto del tornio e dell'incudine; la scelta dei martelli ed il loro utilizzo, la saldatura dei metalli (piombo o argento), il metodo per unirli con mortasa e tenoni o persino con incastri a coda di rondine. Tra i vari argomenti anche la filettatura delle viti a mano o con il tornio.



Über den Saitenbezug PAUL POLETTI

Incordatura e acustica

PAUL POLETTI ha studiato composizione, musicologia e organo alla California State University di Northridge. Nel 1978 ha iniziato a costruire clavicembali e a partire dal 1988 si è dedicato esclusivamente alla riproduzione e al restauro di fortepiani viennesi dell'epoca Classica. Ha tenuto conferenze in varie occasioni in Francia, Germania e Belgio, nonché durante gli Antverpiano Festivals nel 1991 e 1992, Harmoniques a Losanna nel 2002 e 2004, e all'Academia Bartolomeo Cristofori di Firenze. Ha collaborato e collabora con Christopher Clarke in una serie di progetti, il più recente quello riguardante la costruzione di una copia del fortepiano Erard del 1802, presente nella collezione della Cité de la Musique a Parigi. Da quando ha iniziato a costruire strumenti musicali, si interessa specialmente di incordatura e progettazione. Le sue ricerche lo hanno portato a riscoprire le tecniche pratiche e la metodologia concettuale dei costruttori di strumenti storici, fino al primo Ottocento e oltre. Ha pubblicato articoli sull'interpretazione dei diametri delle corde antiche, sulla progettazione dell'incordatura di clavicembali e pianoforti antichi e sull'utilizzo di metodi progettuali tradizionali dell'organaria negli strumenti a tastiera. Sta attualmente terminando un libro che riassume le radici storiche dell'incordatura nel pianoforte moderno, come già reso evidente da vari trattati pubblicati attraverso il 1800 e gli inizi del 1900. E' professore alla Escola Superior de la Música de Catalunya dove insegna acustica e organologia per il dipartimento di Sonologia e temperamenti storici e accordatura per il Dipartimento di Musica Antiga.

TUTTO QUELLO CHE AVETE SEMPRE VOLUTO SAPERE SU CORDE E INCORDATURA

Organologi e costruttori di strumenti moderni tendono a considerare le forme dell'incordatura di clavicembalo e pianoforte come un tema isolato dalle corde che montano. Oltre a poche notizie in cui si abbinano in modo grossolano l'ampiezza di gamma tonale al materiale – scale corte per l'ottone e lunghe per il ferro – e a nozioni, solo superficiali, riguardo la relazione tra diapason e lunghezza della corda, non si trova quasi nulla nella letteratura moderna a proposito dell'interrelazione fra scale e forme dell'incordatura, tra lunghezza dei corpi vibranti e forma delle scale, tra materiali e diametri delle corde. Tuttavia per i costruttori di pianoforti degli inizi del 1800, forme, materiali e sonorità erano intimamente unite; nulla poteva essere progettato senza prendere in considerazione tutti i parametri: materiale, gamma dei diametri, peso dei martelli e diapason, tutti combinati insieme per determinare non solo la lunghezza complessiva della scala, ma anche la sua forma complessiva. Scrittori tedeschi dell'epoca utilizzavano il termine Saitenbezug per riferirsi a questo modo di progettare organico e unificato, che teneva conto di tutti gli aspetti che interessavano le questioni legate alle corde. Durante questo Workshop, Paul Poletti condividerà la sua ricerca estesa ai pensieri e ai metodi di questi maestri artigiani che hanno gettato le basi ancora oggi utilizzate nella progettazione del pianoforte moderno, sebbene i costruttori e teorici contemporanei abbiano oramai dimenticato le motivazioni originali dei loro predecessori. L'argomento sarà affrontato sia in modo teorico che pratico, utilizzando un minimo di nozioni matematiche e molta cognizione di strumenti e metodi storici. Verrà analizzata quella che gli antichi costruttori di pianoforti consideravano l'interrelazione fra materiale, diametro, peso del martello, volume e tono, verranno ricostruiti metodi ed attrezzi per i calcoli geometrici, imparando ad utilizzarli praticamente. Sarà possibile capire perchè le corde si scordano, perchè

sembra si allungino di più applicando loro tensioni maggiori, e perchè si spezzino a tensioni inferiori al loro carico di rottura. Le corde verranno sottoposte ad attento esame, utilizzando metodi e procedure semplici, riproducendo in modo pratico alcuni degli esperimenti di laboratorio riportati da vari autori: si evidenzieranno così le caratteristiche generali di alcuni tipi di corde "storiche" disponibili ancora oggi. Le corde avvolte dei bassi verranno completamente svelate, mentre si imparerà come progettarle in modo da unirle perfettamente con la porzione dello strumento incordata con corde bianche; sarà interessante discutere degli attrezzi e delle tecniche richieste per produrle. Il corso si concentrerà principalmente sugli strumenti e sulle pratiche della prima metà del 1800, ma i concetti che verranno esposti e analizzati sono ugualmente applicabili alla comprensione di strumenti più antichi e moderni.



corso

corso annuale

corso annuale

STRUMENTI STORICI A TASTIERA

clavicembalo, spinetta, fortepiano • per bambini e ragazzi

Docente: Irene De Ruvo

Dedicato ai giovanissimi che intendono avvicinarsi allo studio delle tastiere storiche. Il fortepiano, il clavicembalo e la spinetta sono i protagonisti di questa "avventura" dedicata espressamente ai bambini. Il corso prende avvio dal mese di febbraio, a cadenza settimanale con lezioni individuali. Nel mese di settembre, durante l'apertura della Mostra "TASTI CHE CANTANO", i bambini partecipanti al corso annuale saranno guidati dalla docente alla visita degli strumenti esposti e avranno la possibilità di suonare gli stessi anche in presenza dei visitatori. I bambini saranno così coinvolti in una esperienza che li avvia fin da piccoli ad esprimersi liberamente per un pubblico in ascolto. Le finalità del corso si prefiggono di offrire sul territorio l'occasione rara di intraprendere lo studio di strumenti ancora poco frequentati e spesso confinati agli Istituti delle grandi città, offrendo quindi l'opportunità di scoprire giovani talenti e istruire alla fruizione della musica quale mezzo indispensabile per l'equilibrio nella crescita dell'individuo e delle sue potenzialità espressive di comunicazione.

Varallo (VC)
Sacro Monte

Sede dell'Associazione
Triacamusicale

Docente: IRENE DE RUVO

Irene De Ruvo è diplomata in organo e composizione organistica, clavicembalo e pianoforte. Inoltre, ha conseguito la laurea specialistica in organo con il massimo dei voti. Ha partecipato a numerosi corsi di prassi d'esecuzione organistica con i maestri L. F. Tagliavini, J. C. Zehnder, L. Tamminga, F. Cera, G. Bovet, M. Bouvard, A. Marcon, D. Titterington, C. Tilney. Ha frequentato i corsi di specializzazione nel repertorio barocco presso la Scuola Civica di Musica di Milano con i maestri L. Ghielmi, D. Fratelli, E. Bellotti ed A. Frigè. In seguito si è specializzata a Basilea (Svizzera) nel repertorio barocco con il maestro J. C. Zehnder. In seguito, ha approfondito gli studi di direzione d'orchestra con il maestro Pierangelo Gelmini. Premiata in concorsi internazionali, ha collaborato con l'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. E' chiamata regolarmente a partecipare a diverse rassegne organistiche, in Italia e all'estero, ed ha tenuto concerti presso importanti sedi culturali quali l'Accademia Chigiana di Siena, il Teatro dal Verme e il Palazzo della Triennale di Milano. Ha partecipato, in qualità di relatrice, a diversi convegni su argomenti di carattere musicologico con riferimento all'ambito della musica antica. Nel 2007, ha fondato l'ensemble La Concordanza col quale affronta il repertorio della musica antica nel rispetto della prassi esecutiva e dell'interpretazione. E' ideatrice e direttore artistico del Festival Internazionale di Musica Antica Monza&Brianza.

Per informazioni ed iscrizioni:

Associazione Triacamusicale

Cell. +39 340 5980979 • iscrizioni@gaudetefestival.it



masterclass

VIOLA DA GAMBA

Docente: Rodney Prada

Sacro Monte di Varallo (VC)
Sabato 29 e domenica 30 ottobre

RODNEY PRADA

Nato nel 1973 in Costa Rica in una antica famiglia di liutai, inizia giovanissimo gli studi musicali nella sua città natale. Si trasferisce, all'età di 11 anni, in Italia dove prosegue la propria formazione presso la Civica Scuola di Musica di Milano dedicandosi allo studio della viola da gamba sotto la guida di Roberto Gini e Vittorio Ghielmi. Affermatosi rapidamente nel panorama musicale Italiano ed Europeo, partecipa a numerosissime produzioni con le più rinomate formazioni (Elyma, Il Giardino Armonico, La Fenice, Les Musiciens du Louvre, Europa Galante, Accademia Bizantina, Les Talens Lyriques, Concerto Italiano, Il Suonar Parlante, La Venexiana, L'Amoroso, Labyrinth, Quartetto Italiano di ViOLE da gamba, La Capella della Pietà de' Turchini, L'Arpeggiata) esibendosi nelle più prestigiose sale in Europa e in nord e sud America. Ha inciso per: Teldec, Astree, K617, Opus111, Winter&Winter, Symphonia, Glossa, Naive, Tactus. Come solista e con Il Suonar Parlante, oltre al repertorio antico, si dedica anche a quello contemporaneo e jazzistico in progetti che sperimentano l'uso degli strumenti antichi in contesti musicali attuali, collaborando con giovani compositori italiani e jazzisti come Uri Caine, Ernst Reijseger e Kenny Wheeler. Nel 2007 partecipa insieme a Stefano Montanari e Maurizio Salerno alla registrazione, per la rivista Amadeus, dell'integrale delle sonate per Violino, Viola da Gamba e bc. di D.Buxtehude. Insegna viola da gamba presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano.

Termine iscrizioni: 20 ottobre 2011

Gli orari del corso:

Sabato 29 ottobre 10:30 / 13:00 e 15.00 / 19.30
Domenica 30 ottobre 9.00 / 13:00 e 15.00 / 19.00

La masterclass prevede:

- Lezioni individuali per principianti finalizzate all'approccio con lo strumento
- Lezioni individuali di perfezionamento

La masterclass è a pagamento.

Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.gaudetefestival.it o contattando l'organizzazione del festival a info@gaudetefestival.it



HANNO PARTECIPATO

alle prime tre edizioni del festival

ENSEMBLE TRIACAMUSICALE

PAOLA FERRACIN

MARA COLOMBO

GIOVANNI FIANDINO

DOMENICO MONETTA

CARLO CAVAGNA

LUIGI SANTOS

ELENA CARZANIGA

ALESSANDRA GARDINI

PAOLA CIALDELLA

MATTIA PELOSI

AGOSTINO SALVATORE

CARLO SENATORE

A.N.I.M.A VOCAL ENSEMBLE

RODNEY PRADA

FEDERICA BIANCHI

FAHMI ALQHAI

LA GAIA SCIENZA

PAOLO BESCHI

CARLO DEMARTINI

MARCO BIANCHI

FEDERICA VALLI

STEFANO BARNESCHI

LIANA MOSCA

ROBERTA PREGLIASCO

CORRADO COLLIARD

GAETANO CONTE

LIVIO BARSOTTI

BJÖRN SCHMELZER

GRAINDELAVOIX

IRENE DE RUVO

ERNEST BRAUCHER

PIERRE GOY

EDOARDO TORBIANELLI

PIERRE ANDRE TAILLARD

NATALIA VALENTIN

BEATRICE STERNA

GABRIELE WAHL

MARLISE GOIDANICH

SERVIO BONA

IGOR DELVECCHIO

ALESSANDRO COMMELLATO

GAETANO NASILLO

ENSEMBLE HORTUS MIRABILIS

MARIA CHIARA DEMAGISTRI

FLAVIO NICO'

DAPHNE KOKKONI

BÖEMIENNE CONSORT

LUCIANA ELIZONDO

GUISELLA MASSA

DENISE MIRRA

NOELIA REVERTE

FRANCO LAZZARI

ENSEMBLE LE MUSICHE

SIMONE BERNARDINI

GIULIA BELLINGERI

ANDREAS WILLWOHL

ULRIKE HOFMANN

MARIA GRAZIA GAZZOLA

SILVIA GROppo

GUIDO MORINI

MARCO BEASLEY

CANDIDA BARGETTO

OLIVIA CENTURIONI

ELISA CITTERIO

GIANNI MARALDI

MARCO TESTORI

VANNI MORETTO

GIANFRANCO GRISI

ELVIO SALVETTI

CHRISTINE SCHORNSHEIM

MICHELA GRIENTI

PAOLO SITZIA

COSTANZA DAFFARA

PATRIZIO ROSSI

LUIGI GABRIELE SMIRAGLIA

LUCILLA GIAGNONI

DON SILVIO BARBAGLIA

DIEGO FRATELLI

DON GUIDO GALFIONE

RENATO MEUCCI

CHRISTOPHER CLARKE

NIDIA MORRA

CESARE MAFFEI

MARIA ROSA PANTÈ

SERGIO BOZZOLA

ALESSANDRO VERDICCHIO

NICOLETTA CZIKK

GIOVANNA DAFFARA CASTELLI

il festival in tasca

TRIACAMUSICALE

2011
dal 14 maggio
al 5 novembre

- concerti • masterclass&workshop •
- seminari&conferenze • mostre •

Gaudete!

www.gaudetefestival.it

festival internazionale
di musica antica

1^{ra} Edizione



Ritaglia la Cartolina e porta con Te tutto il Festival!

Gaudete!



il festival in tasca

SABATO 14 MAGGIO - ore 21.15

• Basilica del Sacro Monte • Verallo (VC)
Ensemble **TAFEL CONSORTI**

Le musiche del principe, le musiche del popolo

VENEDÌ 27 MAGGIO - ore 21.15

• Santuario di Sant'Anna • Borgosesia (VC)
Ensemble **FESTA RUSTICA** - Dir. Giorgio Matteoli
Il Barocco Napoletano e Veneto a confronto

DOMENICA 5 GIUGNO - ore 21.15

• Chiesa di S. Maria del Popolo • Romagnano (NO)
Orchestra barocca **LA CONCORDANZA** - Dir. Irene De Ruvo
I Concerti Grossi di Georg Muffat

SABATO 18 GIUGNO - ore 18.00

• Piazza dei Tribunali • Sacro Monte • Verallo (VC)
Teatro&Musica • Ensemble **CANAVISIUM MOYEN AGE**
Viaggio musicale nella Divina Commedia

SABATO 18 GIUGNO - ore 20.00

• Albergo Casa del Pellegrino • S. Monte di Verallo (VC)
CENA MEDIEVALE "Per la mensa di Vostra Signoria..."

VENEDÌ 24 GIUGNO - ore 21.15

• Basilica Antica • Santuario di Oropa (BI)
Ensemble **TRICAMUSICALE** - Dir. Mara Colombo
"Missi Ecce Ancilla Domini" - J. Ockeghem (1430?-1497)

SABATO 3 SETTEMBRE - ore 21.15

• Chiesa Pievana di San Maurizio • Vocca (VC)
Ensemble **ACCORDONE** Guido Morini & Marco Beasley
In collaborazione con **TRICAMUSICALE**
"Una liade" Musica di G. Morini & Libretto di M. Beasley

concerti duemilaudici • ingresso gratuito

DAL 10 AL 21 SETTEMBRE

• Palazzo d'Adda • Verallo (VC)
Mostra "Tasti che Cantano" e "Gaudete! In Arte"

VENEDÌ 16 SETTEMBRE - ore 21.15

• Chiesa Parrocchiale di Agnona • Borgosesia (VC)
MARIO STEFANO TONDA, fortepiano
Torino - Vienna, andata e ritorno

SABATO 17 SETTEMBRE - ore 21.15

• Chiesa di San Giacomo • Verallo (VC)
Ensemble **LASTREE** - Gruppo Cameristico Accademia Montis Regalis
Lieder e Sonate di Wolfgang Amadeus Mozart

SABATO 8 OTTOBRE - ore 21.15

• Teatro Civico • Verallo (VC)
Teatro&Musica • **PAROLE E MUSICA** di Samuel Beckett
Regia L.G. Smiraglia • Recitazione di **C. Daffara e P. Rossi**
VOCI DI WOLFE - Concerto per Voce da Gamba e Clavicembalo

SABATO 15 OTTOBRE - ore 21.15

• Teatro Cinema LUX • Borgosesia (VC)
Orchestra **ATLANTIA FUGIENS** - Dir. Yanni Moretto
"Zappa's Revenge" Musiche di Frank e Francesco Zappa

SABATO 5 NOVEMBRE - ore 21.15

• Teatro Civico • Verallo (VC)
Ensemble barocco **ARTEMANDOLINE**
"Il viaggio musicale: musica nel Regno di Napoli e alla Corte di Spagna"

Workshop tecnico di Restauro del Forteplano e Masterclass di Voce da gamba e Musica d'insieme, Strumenti storici a Flauto, Tastiere storiche, Canto Armonico, Vocalità, Seminari teorico-pratici... **Visita il sito:**

Ritaglia la Cartolina e porta con Te tutto il festival!

Gaudete!





In treno:

Linea ferroviaria
NOVARA / VARALLO
Fermata Capolinea a Varallo



In auto: Autostrada A26

Uscita Romagnano S. / Ghemme
Direzione Varallo - Valsesia



Informazioni Turistiche:

ATL Valsesia - Corso Roma, 38
13019 VARALLO (VC)
Tel. +39 0163 564404



Per la salita al Sacro Monte è in
funzione la **funivia** in partenza da S.
Maria delle Grazie con i seguenti orari:
9.00 / 12.30 e 13.30 / 18.00



Ristoro e pernottamento

convenzionati con:
Albergo "Casa del Pellegrino"
Loc. Sacro Monte - Varallo (VC)
www.albergocasadelpellegrino.eu



Segreteria Masterclass / Workshop

Laboratorio di restauro Strumenti
a tastiera di Umberto Debiaggi
Cell. +39 349 7903316
segreteria@gaudetefestival.it

Per informazioni sul festival:

Associazione TRIACAMUSICALE

Piazza Giovanni Paolo II - Località Sacro Monte - 13019 VARALLO (VC)

Tel. / fax +39 0163 431047 info@gaudetefestival.it
Cell. 348 8209119 • 340 3697914 • 349 7903316
www.gaudetefestival.it

Gaudete!

festival internazionale di musica antica

 **BANCA
MEDIOLANUM**
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
UFFICIO PROMOTORI FINANZIARI
DI BORGESIESIA

**Fondazione**
Cassa di Risparmio
di Vercelli

 **Fondazione
Banca Popolare
di Novara**
per il territorio

 **FRATELLI ZANETTI** srl

**MICROPLAN
ITALIA**



UMBERTO DEBIAGGI

RESTAURO, COSTRUZIONE, ASSISTENZA
E ACCORDATURA STRUMENTI A TASTIERA

 **BRICO
OK**

CENTRO ACQUISTI DOCCIO 3 SRL

Allianz RAS
QUARONA - M. BONOMI D. ROMAGNOLI

**REALE
MUTUA**

AGENZIA DI BORGESIESIA

Albergo
Casa del Pellegrino
SACRO MONTE DI VARALLO

TRACAMUSICALE

ASSOCIAZIONE TRIACAMUSICALE

Piazza Giovanni Paolo II - Località Sacro Monte 13019 VARALLO (Vercelli) ITALIA

Tel. / Fax +39 0163 431047 Mobile +39 348 8209119

info@triacamusicale.it www.triacamusicale.it

www.gaudetefestival.it